DIALOGHI MODERNI

LA MUSA

LEI
LUI

(La scena rappresenta un salotto)

Lui — Bella domanda! Chi di noi ha mai saputo dire perchè ci piacciano le donne che amiamo? Forse perchè le amiamo, semplicemente.

Lei — O forse perchè non le avevate ancora amate. Scommetto che, a lasciarvi fare, voi uomini ci amereste tutte, una per volta, e, all'occorrenza, più d'una. Le donne che vi attirano sono quelle che il caso vi butta fra le braccia, quelle che vi riesce di prendere. L'uva acerba è anche per voi là dove non potete ghermirla.

Lui — Ma no, ma no. In ogni caso, io non appartengo a questa categoria di uomini. L'uva matura, che casca da sè, non mi ha mai detto niente. Prova ne sia che amo te, acerbissima, ma ghermita.

Lei — Mi sono difesa così poco! Non mi hai lasciato tempo di riavermi.

Lui — Oh! Ti ho seguita dodici giorni dalle cinque alle sette del pomeriggio con tutti i mezzi di locomozione a mia portata. Se trovi che sia poco. Un uomo occupato come me! Un uomo serio!

Lei — Avevo vista la tua fotografia nei negozi di cartoline illustrate e sapevo che eri tu. Non potevo obbligarti a perdere dei mesi per pedinarmi dalla porta della sarta al banco del pasticciere, quando i giornali ogni mattina mi annunziavano che due commedie tue stavano per andare in scena e che correggevi a tutto spiano le bozze di stampa di un nuovo romanzo. Sentivo di averci anch'io la mia responsabilità e non volevo compromettere le sorti di due impresari, un editore, varie dozzine di attori e di linotipisti e quelle della letteratura per soprammercato.

Lui — E le mie?

Lei — Se non si fosse trattato che di quelle!

Lui — Grazie.

Lei — Insomma, mi sono data per necessità, per scrupolo, per interesse pubblico.

Lui — Per tutto, tranne che per amore.

Lei — Ti prego di credere che l'amore non mi avrebbe mai impedito di difendermi sei mesi, come ogni donna onesta.

Lui — Come avresti avuto torto! Sei mesi di meno di felicità.

Lei — Chi sa: forse sei mesi di più.

Lui — Hai ragione: il torto è mio. Ho preso le scorciatoie, ho fatto dei tagli nel testo. Non ho parlato abbastanza, con te. E alle donne bisogna parlare, soprattutto, non fosse che per telefono. Ma ci si vede così di fretta e così di rado! Abbiamo sempre l'uno e l'altra un appuntamento di lì a un'ora. Si finisce col non badare che all'essenziale, col venire subito al sodo.

Lei — Libertino!

Lui — Non mi stupirebbe, per esempio, se da un mese che ci amiamo fossi ancora in debito teco di una dichiarazione d'amore.

Lei — Meno male che te ne ricordi.

Lui — (battendosi la fronte) Smemorato! Adesso capisco. Il tuo scetticismo viene di lì, dal non averti mai detto perchè mi piaci, perchè ti amo, perchè sei tu e non un'altra la donna che vagheggiavo.

Lei — Bada che mi hai confessato or ora che voi uomini non sapete mai perchè vi piacciano le donne che amate.

Lui — Tu pure ti sei vantata persuasa che le donne che ci attirano sono quelle che ci si buttano fra le braccia. Eppure non aspetti se non di vederti convincere che tu sola potevi attirarmi.

Lei — Peuh!

Lui — Viviamo tutti di illusioni, uomini e donne. Credi forse che a me farebbe piacere il dovermi dire che se mi hai permesso di seguirti per via, di accostarti, di offrirti un mazzetto di mammole e di condurti a visitare il mio appartamento fu unicamente perchè avevi riconosciuto in me l'originale delle mie fotografie? Ciascuno di noi vuole illudersi di essere amato per sè e non per quello che rappresenta: io un autore illustre, tu una illustrazione del bel sesso. In amore torna molto più grato sapere che ci si perdona un difetto anzichè constatare che ci si riconosce una qualità.

Lei — Forse è vero. Quel che mi ha maggiormente toccata in te, infatti, è stato, chi lo crederebbe!, proprio un difetto: cotesta tua leggera balbuzie, cotesta vaghissima idea di balbuzie che incipria, per così dire, ad ora ad ora, di preziosismo galante o soffonde di una sorta di esaltazione sentimentale i tuoi discorsi più comuni...

Lui — (senza entusiasmo) I giorni di pioggia, quando il barometro discende.

Lei — Non darei cotesta tua imperfezione fisica per tutta l'eloquenza di Demostene.

Lui — Non esageriamo. Non se ne accorge quasi nessuno.

Lei — Appunto. Mi è cara perchè pochi la conoscono, perchè non sta scritta sulle tue fotografie.

Lui — Non ci mancherebbe altro!

Lei — Perchè è una scoperta che ho fatta da me, nelle ore di intimità, e alla quale i giornali non mi avevano preparata.

Lui — In fondo, è gentile quello che stai dicendo. Tu volevi forse semplicemente dirmi una cosa sgradevole, ma credo quasi che tu mi abbia detta una cosa molto carina, molto delicata. Qualunque donna me ne avrebbe detto mille altre, non questa: tu no, proprio questa. E' un'idea. Credo proprio che se mi piaci tanto è per le sorprese offerte dal tuo carattere, per la novità un po' selvaggia delle tue ispirazioni. Vedi, ora che so che sentirmi parlare ti piace, anche i giorni di pioggia, vorrei quasi fartela, la mia dichiarazione. Non per dirti delle buaggini da collegiale, s'intende: sarebbero indegne di entrambi. Ma per farti comprendere che mi interessi, che mi apri delle prospettive nuove, che mi fornisci materia di osservazioni, argomento di studio...

Lei — Davvero!

Lui — Parola d'onore. E potrei dirti di più, giacchè siamo in vena di confidenze.

Lei — Sentiamo.

Lui — (avvicinandosi alla scrivania) Vedi questo quaderno? E' già tutto pieno di appunti. Appunti sopra di te. Frasi colte al volo, riflessioni curiose, stupidaggini leggiadre, locuzioni pittoresche, errori d'ortografia pescati nei tuoi biglietti pneumatici, sentenze morali...

Lei — Anche.

Lui — Sì, sì: perchè ne pronunci spesso, sai, così senza badarci. Ne hai detta una anche poco fa, che noterò stasera prima di andare a letto. (sfogliando il quaderno) C'è un po' di tutto: uno zibaldone. (ridendo) Tò: un giorno t'è scappato detto che Lima è la capitale del Tibet.

Lei — Non è vero!... Avrò detto Lama.

Lui — Lama, Lima... Differenza di una vocale, si sa. Era il trenta novembre. Tornavi da una conferenza al Circolo di Cultura. Noto anche la data, sai, per rendermi conto dei progressi.

Lei — Capisco.

Lui — E' incredibile quante cose possa ignorare una donna colta. Tò: quest'altra è meno bella, ma forse l'hai detta apposta: «Enrico IV! Non è quel re di Francia che inventò la ricetta del pollo in casseruola?». Sette novembre. Era una delle prime volte che pranzavamo insieme in trattoria. Non potrò mai dimenticarlo. Sono appunti buttati giù alla rinfusa: mi è mancato sinora il tempo di rivederli. Ma li ripartirò per ordine di materia: storia, geografia, bugie, lingue moderne, distrazioni.

Lei — (con interesse) Sicchè davvero tu saresti capace di trar partito delle mie povere frasi, delle mie sbadataggini senza importanza?

Lui — Perchè no? Tutto serve. Ciò ti lusinga?

Lei — Mi metteresti in un romanzo?

Lui — Romanzo o commedia, non ho deciso: ma l'uno o l'altra puoi contarci. Voglio fare qualcosa di divertente. La tua è una figura che si presta: c'è la linea. E poi, te lo dicevo, sei spontanea, hai dell'inatteso, qualità inestimabile, a questi chiari di luna. Oggi le donne leggono tanti romanzi e ascoltano tante commedie, che finiscono col rassomigliare maledettamente alle creature della nostra fantasia e che a sfogliarle, voglio dire a studiarle, par sempre di rileggersi. Collocatele pur lì in carne ed ossa: han tutte l'aria di copie. Tu, no: tu sei un originale. A metterti in un libro, c'è da giurare che lettori e critici esclameranno: questa, almeno, è presa dal vero!

Lei — (scattando) Infame!

Lui — Come, come?

Lei — Infame! Me in un libro! Potevo sentirne di peggio? Ah, che delusione! Mi vien quasi male. (scoppiando in lagrime) Me in un libro!

Lui — Ti offende? Non capisco.

Lei — La sua Lulù, la sua bimba, il suo topolino in un libro! Soggetto di romanzo! I miei baci, i miei sospiri, i miei abbandoni, i miei errori di ortografia: ecco che cosa ne fa. Li vende! Li mette in commercio!

Lui — Adagio, un momento...

Lei — Compromettetevi per lui, calpestate per lui il vostro onore, giocatevi per lui la pace domestica e il riposo dei vecchi giorni all'ombra del desco famigliare: egli vi tira a centomila copie!... Ah, l'infame!

Lui — Senti: ragioniamo...

Lei — Dunque mentre io ti cadevo fra le braccia, mentre mi abbandonavo a te ad occhi chiusi, senza riflettere, senza calcolare, cosa tua, come ci si getta in un baratro, tu mi fotografavi, tu non avevi fra le mani che un obbiettivo, tu pigliavi degli appunti, tu ripetevi mentalmente le mie parole e i miei gesti per poterti vantare un giorno di avermi presa dal vero! (riscoppiando in lagrime) Ah, come sono disgraziata!

Lui — Mia povera amica... Sono un miserabile, è vero: avete ragione. Non avrei dovuto dirvelo. Cioè no, non avrei dovuto farlo. Perdo la testa. Ma via, facciamo la pace. Vi prometto di rinunziare a mettervi in un romanzo, e anche in un dramma, e perfino in una novella, in un sonetto, in un articolo. Mai vista. Mai conosciuta. Siete contenta? Va bene così? (eroico) Anzi, giacchè ci sono, andiamo fino in fondo: sopprimiamo il corpo del reato. (precipitandosi verso il tavolo dove il quaderno è rimasto) Alle fiamme!

Lei — Ah! Svengo. (sviene)

Lui — (lasciando cadere il quaderno e slanciandosi per sorreggerla) Questa, poi, non ci voleva. E ora come si fa? Ah, che giornata di emozioni! Un po' d'acqua, presto. (spruzzandole la fronte con l'acqua di un vaso di fiori e battendole sulle mani) Come va? Ti senti meglio?

Lei — Dove sono?

Lui — Qui. Qui con me, col tuo Fefè.

Lei — Mi par di tornare da un lungo viaggio.

Lui — Già. Fa sempre così, quando si torna da uno svenimento. Ma non ti sei neanche [illegible].

Lei — Il manoscritto?

Lui — Che manoscritto? Ah, vuoi dire il quaderno: è lì sul tavolo. Non mi hai lasciato tempo di darlo in pasto alle fiamme; e d'altronde, coi termosifoni, trovare delle fiamme in un appartamento è un po' difficile, tranne che in [illegible] d'incendio. (ravviandosi) Ma [illegible] subito in cucina...

Lei — [illegible] (afferrandogli il braccio) No, resta. [illegible] voglio più.

Lui — [illegible] vuoi più?

Lei — [illegible] riflettuto.

Lui — [illegible] ...ito che gli svenimenti son [illegible] ...ulla.

Lei — [illegible] rimorso di farti perdere il frutto [illegible] esperienze preziose...

Lui — [illegible] di nuovo per muoverti) No, [illegible] Sarebbe una profanar[illegible]

Lei — T[illegible] voglio. Se un torto c'è, è [illegible] te. Tu hai fatto il tuo me[illegible] ...uito il tuo istinto, il tuo [illegible] artista: l'arte è più forte [illegible] ne hai! Son io che l'ho, la colpa. Avrei dovuto prevederlo. Perchè mi sono innamorata di un romanziere? Potevo innamorarmi di un avvocato, di un medico, di un magistrato, persone avvezze a rispettare il segreto professionale, anche quando non rispettano la virtù di una donna. Ma un letterato! Si sa che per voi il segreto professionale è quello che si tradisce prima degli altri.

Lui — Non voglio più essere un letterato, per te; voglio essere un amante!

Lei — Grazie. Ma non ci riusciresti lo stesso, anche a volerlo. Del resto, non importa. Ti amo così, come sei. Ti avrei forse amato se fossi stato diverso? Noi donne non ci rendiamo conto, sovente, che ciò che più ci offende in un uomo è proprio quello che ce lo renderà più indispensabile. Tò: m'è sfuggita un'altra sentenza. Te la vuoi notare?

Lui — Generosa!

Lei — E' un'abitudine da prendere, anche la generosità. Sono stata egoista, dianzi. Non pensavo che a me, ai miei pudori, ai miei scrupoli di donna onesta, alle mie finzioni di ingenua: mi è parso, quando parlavi, di venir tratta fuori della penombra rassicurante di un'alcova e gettata nuda su di una piazza. Naturalmente ho gridato, mi sono coperta il viso con le mani. Ma anche questa è un'abitudine da prendere. Mi abituerò. Il mio sagrificio ha la sua bellezza. Non si tratta forse dell'arte? Profanandomi, mi santifichi.

Lui — Voglio notare anche questa.

Lei — Guarda, mi pare già di valer meglio di prima, da cinque minuti. Mi sento una importanza nuova, una responsabilità...

Lui — E' la tua fissazione.

Lei — (alzandosi) Mi pare di muovermi davanti a una folla, su una ribalta accesa.

Lui — Sarà tremendamente incomodo fare all'amore, in queste condizioni.

Lei — (ridendo) Sorveglieremo gli effetti di scena. Sarà forse tanto di guadagnato... Giacchè farai qualcosa di carino, s'intende, della tua Lulù!... Un bel romanzo; o una bella commedia: più belli di tutti quelli fatti con le altre. Guai, se non dovessero essere più belli: ne morrei di gelosia.

Lui — Non aver paura.

Lei — Ci metteremo al lavoro subito.

Lui — Come corri! Lasciami fiatare.

Lei — Domattina.

Lui — Preferirei dare ai nostri convegni un'altra destinazione.

Lei — No, no, no. Non sia mai detto che io ti abbia fatto restare un capolavoro nella penna. Vedrai: sarò una collaboratrice esemplare.

Lui — Di addirittura una Musa.

Lei — Mi sento il cervello pieno di idee, di immagini, di sentenze, di errori di ortografia.

Lui — Creeremo cose impagabili!

Lei — Che ci faremo pagare.

Lui — In quanto a questo, lascia fare a me.

Lei — Il venti per cento sulla prima edizione...

Lui — Il quindici per cento sulle prime cento recite...

Lei — E poi, edizioni a staja.

Lui — Recite a josa.

Lei — La ricchezza, finalmente!

Lui — Il trionfo!

Lei — (battendo le mani) Come sono felice!... E il cinque per cento alla tua Lulù.

Lui — Naturalmente!... Cioè, sì, già, dicevo: naturalmente, il cinque per cento alla mia Lulù.

Lei — Sono discreta!

Lui — Discretissima. Il cinque per cento!... E' una tariffa onesta.

Lei — Hai una Musa ragionevole.

Lui — E' quello che dico anch'io.

Lei — Dunque, soci?

Lui — Per la vita.

Lei — La scadenza lasciamola in bianco.

Lui — Vuoi che ti rilasci una firma?

Lei — Non c'è fretta. Mi fido di te.

Lui — Niente carta bollata, allora.

Lei — Basterà la carta libera. Risparmiamo le tasse.

Lui — Pensi proprio a tutto.

Lei — Vedrai in seguito.

Lui — Chi l'avrebbe detto, quel giorno sul tranvai, che premendoti un ginocchio fondavo una società!

Lei — Sorprese della locomozione.

Lui — Ciò non ci impedirà di [illegible] almeno?...

Lei — (con una carezza) Grullo! L'amore non c'entra, nel contratto. Quello lo facciamo gratis.

Lui — Donazione fra viventi...

Lei — Chiamala come vuoi.

Lui — In tal caso, dammelo subito.

Lei — (cercando lo specchio) Aspetta: lascia che mi faccia bella. E tieni il taccuino a portata di mano. Non si sa mai...

Lui — (sospirando e piegando il ginocchio ai suoi piedi, teatralmente) Hai ragione. Ci amiamo per la platea.

TELA

CONCETTO PETTINATO.

La più grande Genova

I problemi portuari e ferroviari che si vollero risolvere con l'annessione

Roma, 31, notte.

La *Tribuna* illustra il decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri per l'ampliamento di Genova. Il problema dello sviluppo della città di Genova è costituito da un complesso molteplice di problemi attinenti al porto, alle comunicazioni ferroviarie e stradali, all'incremento industriale e commerciale edilizio, economico, ecc. della città. Il vecchio porto non può più vivere entro gli antichi confini, e col continuo sviluppo delle calate si estende, con una molteplicità di porti, sul tratto della costa industriale tra Genova e Voltri, fino ad invadere i centri limitrofi, oltre gli angusti confini del Comune.

Connesso al problema del porto è il problema ferroviario. Gli scali ferroviari di Genova sono sottoposti ad un superlavoro che eccede le ordinarie esigenze del traffico, specialmente del porto, così da imporre la necessità dell'attuazione di urgenti lavori destinati a spingersi naturalmente anche nell'entro terra, per assicurare un sistema radiale di ferrovie, con centro di irradiazione il porto. Si ricollega a tale problema il progetto in via di svolgimento del tronco ferroviario, che partendo dalle nuove calate del porto, passa per Cornigliano, per ricongiungersi poi al tronco principale. Allo stesso concetto risponde poi il progetto di elettrificazione della linea ferroviaria Genova-Ovada-Acqui. Altro problema ferroviario è quello della direttissima Genova-Milano, per il bisogno che il porto ha di essere il più vicino possibile al massimo centro commerciale d'Italia.

Questi problemi portuari e ferroviari interessano non soltanto la città di Genova, ma in misura non minore i numerosi centri limitrofi. I legami industriali e commerciali poi che uniscono Genova ai Comuni limitrofi, segnatamente a quelli della riviera di Ponente e della val Polcevera sino a Pontedecimo, si realizzano in una fitta rete di costanti rapporti, che da origine ad un'organizzazione economica e produttiva che per omogeneità e per interferenze può considerarsi come un tutto inscindibile.

Coll'unione a Genova dei 19 Comuni, si provvede a regolare armonicamente i contatti derivanti dalla differente pressione e dalla sperequazione degli onerosi tributi locali, dal diverso funzionamento dei servizi comunali, specialmente di quelli attinenti al traffico, alla viabilità, alla disformità di indirizzo e di atteggiamento di fronte ai complessi problemi dell'industria e del commercio, mali ed inconvenienti a cui non potrebbe essere posto adeguato riparo se non quando unica sia per essere la mente direttiva e unico il programma di fronte ai bisogni della produzione.

Con l'incorporazione al Comune di Genova dei Comuni limitrofi, è destinato ad avere anche soddisfacente soluzione il problema della viabilità ed anche il problema tramviario. Il problema edilizio di Genova poi trova in questo ordinamento una migliore sistemazione: dal dopo-guerra ad oggi sono stati costruiti a Genova 60.000 nuovi locali, dapprima nelle frazioni, dove si trovavano aree pianeggianti e quindi, poi, nonostante il grave costo degli scavi e del trasporto, anche in collina, cosicchè a Genova vecchia non rimane un palmo di terreno da sfruttare. Anche nei sestieri del centro è tutto un fervore di rinnovamento, di demolizioni, di rifacimenti.

Una così intensa attività di vita trova nelle cifre la dimostrazione più evidente. La popolazione di Genova, che, secondo i risultati del censimento, alla data del 1.o dicembre 1921, era di 304.108 abitanti, è salita alla fine del 1924 a circa 325.000, con un aumento percentuale notevolissimo, anche di fronte ad altre città d'Italia, quasi interamente determinato da immigrazioni. Portando i confini da Voltri a Nervi, a Pontedecimo, Genova aumenterà di oltre due terzi la sua popolazione: da 304.108 a 541.562, e raggiungerà col lo sviluppo litoraneo di oltre 25 chilometri ed uno sviluppo in profondità di 15.

L'eccezionale grandioso movimento del porto nel 1925

Genova, 31, notte.

L'Ufficio di statistica consortile comunica i primi dati riassuntivi del movimento commerciale del porto di Genova durante l'anno 1925, dati che, pur non essendo definitivi, non potranno subire che lievi variazioni.

Navi in arrivo N. 5077 con tonn. 8,550,029 di stazza netta e tonn. 6,715,787 di merci, di cui tonn. 3,113,541 di carbone fossile e tonn. 3,602,246 di merci varie.

Navi in partenza N. 5147, con tonn. 8,583,908 di stazza netta e tonn. 950,320 di merci. Carbone imbarcato per provviste di bordo (bunchers) tonn. 531,859. Complessivamente tra arrivi e partenze si ha un movimento di 10,224 navi, con tonn. 17,142,217 di stazza e tonn. 8,197,966 di merci. Tali cifre compendiano un movimento mai riscontrato in anni precedenti.

Le differenze rispetto in confronto del movimento dell'anno precedente sono approssimativamente le seguenti: navi in arrivo in più 198; stazza netta in più tonn. 803,246; merci sbarcate in più tonn. 100,473; navi in partenza in più 419; stazza netta in più tonn. 786,709; merci imbarcate in più tonn. 116,340; carbone imbarcato per bunchers tonn. 43,261 in più. Nel movimento marittimo abbiamo dunque complessivamente un aumento di merci per tonn. 254,274 sul 1924.

Il movimento ferroviario è rappresentato da un complessivo di vagoni caricati 411,133 con tonn. 5,865,029 di merci, e vagoni scaricati 121,709 con tonn. 1,096,565 di merci. Le differenze in confronto dell'anno precedente sono le seguenti: vagoni caricati in più 21,822 con merci in più tonn. 180,546; vagoni scaricati in più 15,396 con merci in più tonn. 129,851.

Le giornate lavorative degli operai addetti ai vari rami del traffico portuario ascendono a N. 1,257,579, e quelle delle maestranze del ramo industriale a N. 524,390. Le differenze coll'anno precedente sono di 35,017 in più per gli operai addetti al traffico. Per le maestranze del ramo industriale non si possono precisare le differenze coll'anno precedente, essendo questo il primo anno che sono state prese particolarmente in esame.

In attesa della consueta relazione, che sarà pubblicata in breve tempo, coi risultati definitivi ed una più dettagliata rassegna di tutti gli elementi statistici, si può sin d'ora esprimere il più vivo compiacimento per il graduale e costante progresso del traffico del nostro porto, il quale è primo arrivato a solidamente consolidare il suo primato nel Mediterraneo.

Particolarmente confortante è l'aumento delle merci in partenza, che sta a dimostrare il progressivo sviluppo della nostra esportazione. E' poi degno di rilievo e motivo di legittima soddisfazione il fatto che durante l'anno non si è avuto alcun periodo di congestionamento di merci, grazie alla sufficienza della disponibilità di carri ferroviari ed al perfetto ordinamento e funzionamento di tutti i servizi del porto.

Solenne pontificale per la chiusura dell'Anno Santo

Roma, 31, notte.

Stamane nella Basilica di S. Pietro il Papa ha celebrato il solenne pontificale di chiusura dell'Anno Santo, in onore di Cristo Re. Il Papa in piviale e triregno è entrato nella Basilica in sedia gestatoria sotto il baldacchino, alle ore 10, preceduto dal corteo a cui partecipavano i penitenzieri vaticani, gli abati, i vescovi presenti in Roma ed i cardinali. Pio XI, molto acclamato dalla folla dei fedeli, dopo essersi recato ad adorare il Sacramento, ha proseguito all'Altare papale dove, dopo breve orazione, è salito al trono piccolo *A Cornu Evangelii* per ricevere l'obbedienza, e quindi è stata cantata *Nona*. Dopo Pio XI, indossati i paramenti, ha celebrato la *Messa propria* in onore di Cristo Re. Terminata la Messa si è recato all'altare papale dove ha recitato la formula di consacrazione del genere umano al Sacro Cuore, quindi ha intonato il *Te Deum*, infine ha impartito l'Apostolica Benedizione, e ha fatto ritorno nei suoi appartamenti fra le vive acclamazioni dei presenti. Alla cerimonia sono intervenuti il principe Giuseppe Clemente di Baviera, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana, i rappresentanti dell'Ordine di Malta e del S. Sepolcro, ed altre distinte personalità. Assisteva anche un pellegrinaggio tedesco.

La benedizione del Papa al cardinale Mercier

Bruxelles, 31, notte.

Le condizioni del Cardinale Mercier sono stazionarie. La notte è trascorsa in modo soddisfacente. Nel pomeriggio di ieri, il Nunzio Mons. Micara si è recato alla Clinica per comunicare un telegramma inviato dal Santo Padre, con speciale benedizione ed auguri. I Sovrani, le personalità del mondo cattolico belga ed i rappresentanti diplomatici chiedono giornalmente notizie della salute dell'Illustre Cardinale.

I funerali di Anna Kuliscioff

Milano, 31, notte.

Si sono svolti alle 14, con imponente concorso di popolo, i funerali di Anna Kuliscioff, che sono riusciti un'austera e commossa manifestazione di cordoglio da parte di numerosi amici di fede ed estimatori delle alte qualità di mente e di cuore dell'estinta. Hanno inviato condoglianze con telegrammi e lettere tutte le personalità più spiccate del partito, umili lavoratori ed organizzatori, operai ed altri che all'infuori della politica apprezzavano la scomparsa, come l'on. Soleri, il prof. Attilio Cabiati, Ada Negri, il sen. Abbiate, l'on. Gasparotto, l'on. Ivanoe Bonomi, l'on. Meda, il sen. Credaro, il prof. Giuseppe Renzi, ecc. Una folla di gente, ancora prima delle 14, ora fissata per i funerali, sostava in piazza del Duomo. Alle 13,30 la salma venne tolta dal letto, coperto di garofani rossi, e posta nella bara. Alla mesta cerimonia della chiusura presenziavano Filippo Turati, la figlia Andreina, i nipoti e pochi intimi. Alle 14 un centinaio circa di corone erano disposte in vetture avanti il carro, e la bara raccolta in grande silenzio dall'enorme folla, venne posta sul carro. Dietro al carro di prima classe venivano l'on. Turati, gli intimi, i deputati Treves, Modigliani, Targetti, Gonzales, Casalini e numerosi altri. Il corteo si mosse per via San Raffaele per il Monumentale. Al Cimitero pronunciò un nobile discorso l'on. Gonzales.

L'on. Turati ha diretto all'*Avanti!* una lettera in cui dice:

«Consentite che, dalle vostre colonne, anche a nome di Andreina Costa e degli altri congiunti, io ringrazi voi prima, e poi gli innumerevoli — le centinaia, le migliaia, le diecine di migliaia, illustri ed oscuri, prossimi e lontani, d'ogni parte e d'ogni fede — che, dall'Italia e di fuori, vollero, in questa tremenda ora del mio e del nostro schianto, attestare una comunione profonda e religiosa di spiriti in cuore e la rimpianto della mia povera morta. Essa pure ringrazia dolcemente, io lo [illegible] dalla fredda cripta».

Più oltre l'on. T[illegible] soggiunge:

«Col cuore affran[illegible] ma con l'animo fatto più saldo dal [illegible] ...edo e dall'esempio della nostra indimen[illegible] ...bile — comunque sia dura la milizia [illegible] pochi anni che mi ra[illegible] ...marrò con voi, nel suo meglio saprò, la [illegible] ...o, a compiere, come il giuramento. Con [illegible] ...ordinanza solenne [illegible] ...etto e riconoscenza immutabili, vostro: F[illegible] Turati».

TEATRI

AL REGIO: La seconda di «Manon».

Abbiamo ieri sera, per la seconda rappresentazione della *Manon* di Puccini, il Regio era affollatissimo. Anche senza il particolare richiamo della commemorazione, che delle un tono speciale alla prima, gli ammiratori del compianto maestro lucchese trassero ad ascoltare la sua opera giovanile, che ritrova in tutto il suo favore presso tutti i pubblici. Cessato l'inevitabile panico delle prime rappresentazioni, tutti gli esecutori ebbero agio iersera di cantare in pienezza di mezzi. Il tenore Lauri Volpi, che non aveva mai prima d'ora sostenuta la parte di Des Grieux, diede maggior impeto e miglior commozione alla voce, e vide rinnovato il caloroso successo, entusiastico specialmente alla fine del terzo atto. Anche la signora Melis aggiunse alla consueta grazia dell'interpretazione e alla eleganza della scena un canto più ampio e eguale. Agli altri esecutori, che già furono lodati, e specialmente al Bellini, sempre caratteristico, misurato, preciso, al Quinzi Tapergi, al Cilla, la folla fece molte feste, dimenandoli così alle speciali manifestazioni di plauso dedicate alle prime parti ed al maestro Bavagnoli, che diresse con calore l'opera concertata, come fu detto, con molta cura.

***

Per questa sera, venerdì, alle ore 20,45 è stabilita, in turno di abbonamento pari, a prezzi normali, la seconda rappresentazione del *Mârûf* di Rabaud, interpreti principali Leone Ponzio e Rosina Torri, sotto la direzione del Maestro Bavagnoli. Domani sera, sabato, alle ore 20,45, terza rappresentazione della *Manon Lescaut* in turno di abbonamento dispari. La vendita dei posti comincerà questa mattina alle 10.

AL TEATRO DI TORINO

Il breve ciclo di rappresentazioni della Compagnia diretta da Luigi Pirandello avrà termine domani sera, con la commedia pirandelliana che più ha incontrato il favore del pubblico torinese, *Il Piacere dell'Onestà* (in abbonamento). Oggi intanto, replica alle 15,30 (fuori abbonamento) dell'originale e divertente *Ciò che più importa* di Nicola Jevreinov, e replica alla sera (in abbonamento) di *Nostra Dea* del Bontempelli. Per domenica pomeriggio s'annunzia un grande concerto orchestrale e corale diretto dal maestro Gui, dedicato a composizioni di Haydn, Brahms, Strawinsky, Moussorgsky.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (Società del Teatro Regio. Stagione lirica). — Ore 20,45: «Marûf» di Rabaud (2a rappresentazione di abbonamento, turno pari).
ALFIERI (Compagnia comica Galeffi). — Ore 15: «La fruttaia» di Hennequin e Duval. Ore 21: «Nelly Rozier» di Hennequin.
BALBO (Stagione d'opera). — Ore 15: «Bohème» di G. Puccini. Ore 21: «Ballo in maschera» di G. Verdi.
CARIGNANO Compagnia drammatica Almirante. — Ore 15: «Marionette» di Wolff. Ore 21: «I borghesi di Pontarcy» di V. Sardou.
CHIARELLA (Compagnia d'operette Angelini). — Ore 15: «Luna Park» di Ranzato. Ore 21: «Pierrot nero» di San Rojo.
TEATRO DI TORINO (Compagnia dramm. del «Teatro d'Arte di Roma»). — Ore 15,30: «Ciò che più importa» di N. Jevreinov. Ore 21: «Nostra Dea» di M. Bontempelli.
ROSSINI (Comp. piemontese Casaleggio). — Ore 15 e 21: «Via Roma a toch» di Bipp e Bel Ami.
GIANDUIA (Marionette Fratelli Lupi). — Ore 15 e 21: «Nerone», bizzarria.
ODEON (Rivista). Ore 15 e 21: «La Vispa Teresa».
MAFFEI — Ore 15 e 21: Grandi spettacoli di varietà.
ROMANO. Bondi-Zan: ore 15,30 e 21: Sportsfornei.
PATTINAGGIO PAROLLA. — Oggi si pattina.
KURSAAL. — Ore 15: Gran Festival dansante e skating. Ore 21: Festa dansante.
PRESEPE ARTISTICO settecentesco e mostra delle strenne natalizie — Aperto dalle 14,30 alle 19 — Associazione Stampa Subalpina (via Carlo Alberto n. 11).
I SALON ITALIANO D'ARTE FOTOGRAFICA INTERNAZIONALE - Via Po 4 - Dalle ore 14 alle 22.

La Cassa di Risparmio di Milano per l'agricoltura lombarda

Milano, 31, notte.

Nella sua ultima seduta la Commissione di beneficenza della Cassa di Risparmio ha, come è noto, deliberato di elevare il sussidio a beneficio delle Cattedre ambulanti di agricoltura della nostra provincia da 130.000 a 200.000 lire. La ragione dell'opportuno e munifico provvedimento deriva dal nuovo impulso dato a tutte quelle opere che hanno per programma il miglioramento progressivo dell'agricoltura lombarda. Ma questa non è l'unica benemerenza della Cassa di Risparmio. Infatti da un anno a questa parte essa ha aperto largo credito a tutti coloro che, offrendo le debite garanzie circa l'impiego della somma, si sono rivolti ad essa per chiedere fondi destinati all'incremento dell'agricoltura nella nostra provincia. Risulta a tale proposito che i crediti accordati a tutto il 31 ottobre del corrente anno, ammontano alla rotonda cifra di circa 44 milioni.

Giornali e riviste

I sapienti... di una certa categoria hanno lungamente disputato intorno al colore dei capelli delle bellezze più insigni della mitologia, a cominciare dall'Olimpo; e hanno concluso che se bruna era Giunone, la severa regina degli Dei, bruna la guerriera e pedante Minerva, Venere, come Cerere, doveva essere bionda, e così doveva essere bionda Elena, la più bella e la più fatale fra le donne dell'antichità. Sarà per questo che le donne quasi in ogni epoca hanno avuto un [illegible] debole per il rosso dell'oro e delle spighe mature. E hanno ricorso a parecchi sistemi per correggere la natura, quand'essa non si prestava a secondare questa loro preferenza. Qualche anno fa c'è stata una vera invasione di donne bionde, dal biondo giallo della stoppia a quello ardente del rame. Ora la grande mania s'è attenuata, ma i capelli decolorati sono ancora abbastanza frequenti. Salvo le poche che ricorrono regolarmente alle cure del parrucchiere per mantenere uguali i loro capelli «rinnovati», la maggior parte delle teste imbiondite artificialmente tradiscono l'artificio con una striscia di capelli più scura accanto alla testa, dove i capelli continuano a crescere come li ha fatti nascere madre natura. E poi le chiome decolorate perdono la loro morbidezza, la loro leggerezza, la loro apparenza «viva»: senza contare che cadono più facilmente e imbiancano con maggiore rapidità. Perchè tutte quelle sostanze che decolorano il capello gli tolgono della sua forza e della sua vitalità. L'antico decolorante dei capelli è l'acqua ossigenata. Molte signore ricorrono con fiducia alle lozioni di camomilla, e dicono con candore: «Io non adopero acqua ossigenata. Mai! Io non adopero che camomilla!». Ma tutte quelle lozioni, [illegible] o quintuple di camomilla che sono in vendita dai parrucchieri — nota la *Gazzetta di Venezia* — debbono il loro potere decolorante alla maggiore o minore quantità d'acqua ossigenata che contengono. Prova ne sia che nessuna infusione di camomilla che voi possiate preparare in casa, sia nell'acqua, sia nell'alcool, riuscirà a schiarire neanche di una sfumatura il vero colore dei vostri capelli. I capelli naturalmente biondi si gioveranno di lavande alla camomilla (allungate, s'intende), e di lozioni preferibilmente alcooliche: ma i grossi rendono i capelli più scuri. E i capelli scuri... resteranno come sono; tanto più che, salvo rare eccezioni, il colore dei capelli s'intona con quello delle sopracciglia e con quello della pelle, e che a voler correggere la natura in certe cose c'è da fare uno sbaglio più grosso!

***

La storia della [illegible] colonia lucchese non è ancora stata fatta, ma essa fornirebbe materia per molti volumi. Audaci pionieri del commercio italiano, i mercanti lucchesi partecipavano alle più accreditate fiere europee. E, per esempio, la fiera di Provins, più famosa di tutte, era chiamata «fera agne», per corruzione della parola «des anges», perchè il colmo della fiera, cominciata il 14 settembre — giorno di gran festa per i lucchesi, ricorrendo l'esaltazione della Croce — era il 2 di ottobre, dedicato agli Angeli Custodi. Col grido, o, meglio, avviso di allarme «ara, ara», dato a suon di tromba, o al corno dai «Sergents des foires», e derivato dall'antico tedesco «hara» (hier), la sera del 2 ottobre si passava ad un'altra fase della fiera, cessando la Mostra e la vendita della drapperia, e cominciando d'allora il cambio e il presto, nonchè il computo dei giorni per la data dei pagamenti, fissati nei contratti. I mercanti riprendevano poi la via del ritorno verso la sede lontana, invocando nei pericoli del lungo cammino e nelle inclemenze delle stagioni, quel santo patrono dei viandanti, venerato a Lucca con culto speciale, il gigantesco San Cristoforo, baciato dallo stesso Infante Gesù, dopo averlo trasportato, col peso di tutti i peccati del mondo, al di là del fiume simbolico della vita. «Christophorum videas et postea tutus eas!». A Bruges, che per la sua posizione geografica fu il centro del commercio lucchese, i mercanti avevano — ricordano le «Vie d'Italia» — la loro sede consolare adorna di loggia, posta nell'odierna via «des aiguilles au coin de la rue des tonneliers», sezione E, n. 21. Anche in questa città avevano innalzato la cappella in onore del Volto Santo nella chiesa dei Canonici regolari di Sant'Agostino, oggi trasformata in una fabbrica di birra. Ad Anversa, ove passarono da Bruges nel secolo XVI, ebbero egualmente la sede e la cappella, di cui si è perduta la traccia, mentre sono superstiti gli statuti allora rinnovati, che regolavano quella fiorita «nazione» lucchese. Senza ricordare i paesi germanici, è noto che ad Avignone e Lione, a Marsiglia, e in altre città della Francia, costituirono parimente la propria Comunità, sempre sotto gli auspici della sacra effigie tutelare, chiamata la volgarmente «Vaudelu» («Vault de Lucques»).

***

Sono apparsi, presso le grandi modiste dei cappelli drappeggiati, sollevati sovra un turbante di bel nastro. Altri, sono in una forma di grossa *toque*, guarnito di castoro posato a piatto, ma in altezza. Si sente una tendenza notevole verso un cappello a calotta alta e a falde un po' piegate. L'orlo a tre punte, formante come un tricorno, è anche una novità: così, pure, l'orlo rialzato, fatto di due nastri differenti, in modo da formare una opposizione di tono molto rilevante. Il nastro opaco opposto a quello brillante, o anche mescolato a quello di velluto, dà una eleganza raffinata al cappello più semplice. Molto alla moda, a Parigi, portare una casacca sovra una gonna *a effilés* o in grosso tulle arricciato, ma questa casacca è lamata di argento o di oro, come una manifestazione di eleganza. I vestiti un po' attillati, alla vita, sono riapparsi e prendono molto importanza, di giorno in giorno. Sono, per ora, apparsi, come tendenza, in [illegible] nero e hanno fatto una curiosa ma simpatica impressione dopo tanti anni di vestiti-camicia. Nei mantelli, però, l'attillatura alla vita, decisiva. Si vedono già mantelli nettamente aggiustati alla persona. Il verde cupo si porta molto: questa tinta è particolarmente felice per fare dei morbidi mantelli sovra un vestito di crespo *satin* verde chiaro, ricamato sullo stesso tono. Di sera, come già si è visto, le signore che si sono tagliati i capelli, sono costrette a portare, dietro, uno *chignon* finto. Il che fa [illegible] piacere ai parrucchieri: pettini e grandi pettini fanno furore, i primi nei capelli corti e i secondi nei capelli lunghi. Coi nastri tessuti a fili di oro e a fili d'argento si fanno, anche, delle acconciature per sera, specialmente per le signorine che non possono portare guarnizioni di valore, nella loro capigliatura. E in soirée sono riapparsi, per le signore, le fasce di pietre preziose che cingono la testa e persino la fronte: è riapparso, anche, qualche antico diadema.

***

Parigi è piena di [illegible] russi. Sono, in generale, ex-nobili, ex-ufficiali dello zar ed ex-intellettuali che, costretti all'esilio, hanno dovuto adattarsi. Essi hanno il loro ritrovo in un piccolo ristorante dell'avenue di Wagram. Piccolo ma frequentato dall'*haute*, giacchè si vedono davanti al suo uscio automobili di gran lusso. Poco importa se la *haute* è rappresentata non dai padroni, ma dagli chauffeurs! Questo loro ristorante — è narrato nel lussuoso numero natalizio di *Lidel* — non ha la magnificenza multicolore dei *cabarets* russi dei *boulevards* o di Montmartre. Alle porte non troneggiano, imponenti nel loro costume ricamati d'oro, gli ex-cosacchi del Don. I tavolini sono senza tovaglie: tuttavia si respira nell'ambiente un'aura nostalgica. Ai tavoli gli chauffeurs russi in cappotto marrone, gallonato di rosso consumano in silenzio la minestra del Caucaso. Solitaria, in un angolo, una ragazza stranamente bella, con le chiome pettinate «alla vergine», un cappello nero chiuso fino al collo mangia lentamente un pesce condito con crema. A un tratto, da una piccola balaustrata, scendono i suoni d'un'orchestrina, chiusa ma scelta. Si eseguono Mussorgsky e Borodin. Dietro la porta della cucina uno dei camerieri, che fu artista lirico, si toglie il grembiale bianco, infila lo smoking e riappare per cantare il celebre «Addio a Mosca»:

Addio, Mosca!
Il tuo Kremlino e le tue cupole
Non li vedrò mai più!
Mai più!

E nella sala che bruciva si fa d'improvviso un religioso silenzio.

I nostri centralini telefonici portano i numeri: 40-946 DIREZIONE e REDAZIONE — 40-947 UFFICI DEL «SECOLO XIX» — CRONACA — 40-948 AMMINISTRAZIONE.

ULTIME NOTIZIE

La risposta negativa del Quai d'Orsay all'emissario inglese di Abd el Krim

Le vane recriminazioni del capitano Canning

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 31, notte.

Rispondendo ieri alla Camera le ragioni di convenienza diplomatica per le quali questi circoli ufficiali non potevano e non volevano prendere contatto con Abd El Krim o con i suoi emissari, il presidente Briand ha detto che non era compito della Francia quello di condurre sotto la sferza di un pastore come Abd El Krim delle tribù che volevano liberarsi.

«Perchè vorreste — egli disse fra gli applausi della maggioranza della Camera — che dei negoziati si intavolassero soltanto con Abd-el-Krim? E' egli qualificato per parlare in nome delle tribù? Ieri, evidentemente, egli era il capo di quelle, oggi niente affatto. E d'accordo con gli spagnuoli noi non tratteremo che con i riffani e coi djeballa».

«Fin de non recevoir»

Definita così chiaramente la posizione della Francia, si concepiva che il governo della repubblica non potesse, sotto alcun pretesto, conversare con il capitano Gordon Canning, ed è quanto oggi gli è stato comunicato ufficialmente, mediante la seguente lettera inviatagli dal signor Ponsot, vice direttore degli affari d'Africa, in risposta a quella che il capitano aveva inviato a Briand:

«In risposta alla lettera che avete inviato al Presidente del Consiglio in data 27 corrente, debbo rammentarvi che quando vi siete recato a Rabat ed a Tangeri vi è stato chiaramente risposto che la Francia, alleata della Spagna, non poteva intavolare, separatamente, dei negoziati di pace col Riff. Questi negoziati non potrebbero essere intavolati che fra plenipotenziari qualificati a trattare in nome dei riffani da una parte e plenipotenziari francesi e spagnuoli debitamente qualificati dall'altra parte. Voi avete creduto di dover, malgrado le indicazioni così precise che vi sono state date, venire in Francia. A Marsiglia, non appena sbarcato, il Presidente del Consiglio, ministro degli Esteri, vi ha fatto sapere ufficialmente, pel tramite del Prefetto, che non dovevate recarvi a Parigi per intavolare delle conversazioni senza tuttavia impedirvi di recarvici a titolo privato, come qualsiasi altro viaggiatore, poichè le condizioni che vi erano state indicate al Marocco non erano adempiute. Voi avete creduto di poter trasgredire questi consigli e dopo alcuni giorni trascorsi a Parigi chiedete un colloquio col Presidente del Consiglio. Siccome la situazione non si è in nulla modificata, egli non può che persistere in questa determinazione, che mi ha incaricato di recare a vostra conoscenza, esprimendovi il suo rincrescimento di non potere dar seguito alle vostre domande. Gradite signore, l'espressione della mia distinta considerazione».

Le proteste del capitano

Come questa decisione, per quanto prevista, sia stata accolta dall'emissario di Abd El Krim, è facile indovinare. Parlando con alcuni giornalisti egli si è dichiarato meravigliato del malinteso verificatosi:

«Il Governo francese mi ha dato, nello scorso novembre, le più ampie facilitazioni per il mio viaggio, ed è attraverso la zona francese che mi sono recato nel Riff. Da Rabat il Residente generale signor Steeg mi ha inviato a Taza dal generale Boichut, il quale mi ha ricevuto con la massima cortesia e mi ha fatto accompagnare in automobile al di là di Kiffane, di dove un ufficiale del servizio delle informazioni mi ha condotto dal Kaid dei djeballa, il quale ha impartito l'ordine di farmi passare nella zona riffana. Sono ritornato per Bu-Jenei, Ain-Aicha, Fez, Rabat.

«A Tangeri ho fatto il racconto del mio viaggio al console generale di Francia, il quale ha preso una fotografia della lettera di Abd-el-Krim e conoscenza del memorandum che gli ho comunicato. Le autorità francesi del Marocco hanno allora comunicato le notizie della mia missione. Il mio lavoro è soltanto quello di tentare di riavvicinare i punti di vista dei Riffani, della Francia, della Spagna, allo scopo di provocare la riunione a Tangeri di una conferenza, come è desiderio di Abd-el-Krim.

«Vi sono dunque semplicemente due fatti nuovi: primo, il capo riffano è pronto a ricevere la Commissione franco-spagnuola che il signor Painlevé mi aveva detto rimanere sempre valida; secondo, egli rinuncia alla sua rivendicazione di indipendenza integrale ed accetta l'autonomia quale è stata illustrata dal signor Steeg, cioè un regime paragonabile press'a poco a quello dell'Irlanda».

Chiestogli perchè Abd El Krim non avesse preso conoscenza nella scorsa estate delle condizioni di pace, Gordon Canning rispose che Abd El Krim aveva semplicemente ricevuto questa estate una lettera del comandante spagnuolo dell'isola di Alhucemas, nella quale gli era detto che queste condizioni erano a sua disposizione, ma che bisognava preventivamente ammettere l'occupazione, da parte delle truppe spagnuole, di alcuni punti del litorale in prossimità di Aidir.

Per quello che concerne Tetuan, il capitano Gordon Canning ha soggiunto che il capo riffano non insisterebbe per avere quella città, ed ha detto ancora che egli era pronto a transigere per i Ben Bu Jabla, così da lasciare libere alla Francia le comunicazioni del Marocco con l'Algeria. Il capitano Gordon Canning non ha però fatto allusione — e se ne capisce facilmente la ragione — ad un documento che il presidente Briand ha citato ieri alla tribuna di Palazzo Borbone, dal quale risulta che il capitano Canning aveva semplicemente inteso ottenere da Abd El Krim l'autorizzazione generale di trattare alle condizioni che egli avrebbe proposto, autorizzazione — aggiungeva Gordon Canning — che non vincolerebbe in modo assoluto Abd El Krim «ma che l'avrebbe aiutato a forzare il governo francese, attraverso il tramite della pubblica opinione, a trattare secondo le condizioni del capo riffano».

Un'attività sospetta e insidiosa

Del resto, sul passato e sulle turbolenze interessate del capitano inglese, i giornali pubblicano altri interessanti particolari. Membro influente del «Riff Committee» la cui sede è a Londra e il cui obbiettivo è quello di soccorrere esclusivamente le vittime riffane della guerra, il capitano Gordon Canning è inoltre legato da grande amicizia con Gardiner, il quale ha finanziato tutte le operazioni di Abd El Krim, prima contro la Spagna, indi contro la Francia. Nello scorso agosto, nel momento in cui questi due governi offrivano la pace ai riffani, venivano pubblicate successivamente, a cura del capitano Gordon Canning, una lettera del capo riffano al Parlamento francese (18 agosto), la notizia del pseudo-acquisto da parte del signor Otto Kuhn degli interessi dei fratelli Mannesmann nel Riff (21 agosto), un articolo dell'*Humanité* riferente i passi compiuti dal fratello di Abd El Krim presso il signor Poincaré quand'era Presidente del Consiglio e presso il maresciallo Lyautey (24 agosto), e infine una lettera di Abd El Krim che riversava sulla Francia e sulla Spagna la responsabilità dell'insuccesso dei negoziati (29 agosto), rettante manovre, il cui senso appariva chiaramente e che non mancarono di sortire i loro frutti. Esse furono infatti l'origine dell'agitazione comunista in favore del Riff e di certe campagne della stampa estera contro la missione della Francia e della Spagna nel Marocco. Sentimentale e uomo d'affari nello stesso tempo, tale sembra il doppio aspetto dell'emissario inviato da Abd El Krim a Parigi. Ma dopo la lettera oggi inviatagli dal Quai d'Orsay non gli rimane che ritirarsi.

C. P.

Gli orologi della Camera francese fermati alla mezzanotte

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 31, notte.

La Camera, dopo avere nella seduta pomeridiana approvato con 386 voti contro 139, il dodicesimo provvisorio, chiesto per il mese di gennaio, ha deciso di tenere seduta notturna, che dura tuttora mentre vi telefono, per l'approvazione dei capitoli del bilancio, e per esaurire l'ordine del giorno. Ma a mezzanotte precisa i due orologi dell'aula sono stati fermati, per non violare l'articolo della Costituzione, il quale prescrive che la sessione straordinaria del Parlamento debba terminare entro il 31 dicembre. Al banco del Governo, coi ministri degli Interni e delle Finanze, è anche il Presidente del Consiglio Briand, che dovrà dare lettura del decreto di chiusura della sessione.

Voci di trattative serbo-ungheresi per portare Re Alessandro sul trono d'Ungheria

(Servizio speciale della «Stampa»)

Belgrado, 31, notte.

Un personaggio politico ungherese che vive in Jugoslavia, e che in Ungheria prima della guerra aveva un'importantissima posizione nella vita politica del suo paese, dice oggi nell'edizione serale del *Vreme* che la voce di una possibile elezione di Re Alessandro a Re di Ungheria ha un certo fondamento di verità. Nel mese di agosto si sarebbero svolte nell'abitazione di questo personaggio ungherese, che ha preso ora la cittadinanza jugoslava, le prime trattative in merito. Secondo l'autore dell'articolo in parola, in quella discussione si trattò a lungo intorno alla creazione di un'unione personale fra la Jugoslavia e l'Ungheria. A questo colloquio, è detto nell'articolo, partecipò anche il conte Giovanni Teleky, e si sarebbe anche raggiunto un accordo di principio: sui dettagli della cosa si discuterà prossimamente fra i rappresentanti dell'alta aristocrazia ungherese, del partito del '48 e gli uomini politici jugoslavi.

De Martino a Bombay

Bombay, 31.

Il senatore De Martino è qui giunto oggi per una visita che ha per scopo di sviluppare i rapporti di amicizia fra l'Italia e l'India. Egli rimarrà in quest'ultimo paese circa due mesi e sarà ospite del governatore del Bengala. L'on. De Martino ha detto che non viaggia in missione ufficiale, ma ha soggiunto di essere stato invitato al viaggio dall'on. Mussolini, il quale desidera che l'Italia segua da vicino quanto avviene nel mondo.

(*Daily Telegraph*).

Lo stato d'assedio in Romania dopo le disastrose alluvioni

(Servizio speciale della «Stampa»)

Bucarest, 31, notte.

Causa il grande panico nelle popolazioni funestate dalle alluvioni, e la presenza di ladri e saccheggiatori nei luoghi colpiti dal disastro, il Governo ha proclamato lo stato d'assedio in tutte le regioni dove gli abitanti dovettero abbandonare le case.

Dissapori fra il principe Carol e la consorte

(Servizio speciale della «Stampa»)

Vienna, 31, notte.

Circolano voci secondo cui tra il Principe ereditario Carol di Romania e la sua consorte, che com'è noto è una principessa greca, siano sorti gravi dissapori per cui il Principe avrebbe lasciato la Romania. Egli, si afferma, si troverebbe ora in Italia e precisamente a Venezia.

L'accordo italo-austriaco per il risarcimento perdite

Roma, 31, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio Decreto-Legge 21 dicembre 1925, N. 2276, con dà esecuzione all'accordo fra l'Italia e l'Austria, firmato in Roma il 13 dicembre 1924, per la regolazione amichevole di risarcimento perdite presso il Tribunale Arbitrale misto italo-austriaco.

«Art. 1.0 — Piena ed intera esecuzione è data all'accordo fra l'Italia e l'Austria, firmato a Roma il 13 dicembre 1924, per la regolazione amichevole di risarcimento perdite presso il Tribunale Arbitrale misto italo-austriaco.

«Art. 2.0 — Questo Decreto, che sarà presentato al Parlamento nazionale per la sua conversione in Legge, entrerà in vigore all'atto dello scambio delle ratifiche dell'accordo di cui all'articolo precedente».

Il franco e la lira alla Borsa di Londra

Londra, 31, notte.

Il franco francese si è chiuso stasera allo Stock Exchange a 129,50, la lira a 120,20 ed il franco belga a 107.

Battaglia di venti su Londra

Morti e feriti - Il Tamigi in piena

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 31, notte.

Nelle prime ore di stamane Londra è stata vittima di quello che gli astronomi definiscono «Una battaglia regale dei venti», cioè di un uragano di vento e di pioggia di spaventevole violenza. Secondo i competenti, si incontrarono sulla Capitale inglese un vento dell'ovest, uno del nord e uno del sud, e ne nacque un diluvio. Il fenomeno si ripercosse anche in provincia, dove caddero alberi sulle strade ferrate e furono schiantati tetti e camini, con un morto e vari feriti. Anche a Londra è caduto il camino di una infermeria, i cui rottami hanno spezzato il tetto e ucciso un ricoverato e ferito altri 3.

Il Tamigi è in piena e così pure altri fiumi e torrenti, ma non si contano vittime umane, sebbene i danni siano ingenti. Il mare è tempestoso e più di un guardiano di faro, sulle coste, è isolato per l'irrompere dei flutti e non ha potuto ricevere viveri. Le linee telefoniche sono quasi completamente fuori uso. Tra Londra e Parigi non ne funzionano che 2 su 18. Con tutto ciò la temperatura si mantiene quasi primaverile.

Il punto di vista inglese sul deposito aureo dell'Italia

«L'oro italiano è andato a ovest»

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 31, notte.

Il redattore finanziario del *Times* si occupa oggi di quel deposito aureo fatto dall'Italia che gli altri fogli lasciano cadere. L'accenno dell'on. Luzzatti al deposito stesso appare poco appropriato allo scrittore del *Times*, la cui versione è questa:

«Tanto oro bullion per 22 milioni di sterline fu depositato a Londra a garanzia di un anticipo inglese otto volte maggiore della cifra suddetta. Quando poi giunse il termine della scadenza di questo prestito, e non seguì il rimborso, si convenne fra i commissari per il rinnovamento del prestito che l'oro non sarebbe stato restituito senza che prima fosse rimborsato il debito e che siccome nell'interesse degli alleati era necessario fare uso di quell'oro, il valore sarebbe stato ridotto dal dare degli italiani al momento della regolazione finale del debito. L'Italia acconsentì, e perciò è fuori di questione la restituzione dell'oro, il quale da lungo tempo è andato letteralmente ad ovest».

La frase di chiusura può riuscire misteriosa soltanto a quelli che hanno dimenticato come Tommies, durante la guerra, usasse la perifrasi «andare all'ovest» in luogo del semplice ma triste «morire». All'ovest, come ognuno sa, c'è anche l'America, e il redattore finanziario del *Times*, con la sua frase, ha voluto prendere due piccioni ad una fava. Egli si sentiva in vena di facezie, tanto è vero che per circa tre quarti di colonna intesseva lo stelloncino sul deposito aureo con un panegirico delle condizioni economiche e finanziarie italiane, il quale sarebbe stato assai più lusinghiero in un momento che non fosse quello della vigilia dei negoziati per il debito.

Un caso fortuito vuole che a corollario esca stasera una tabella finanziaria sullo stato delle finanze inglesi e che in essa appaia un *deficit* di 123 milioni di sterline nel conto statale dei primi nove mesi dell'esercizio in corso. Le spese hanno superato i preventivi in ragione di 30 milioni di sterline, ma la cifra sulla quale vien richiamata l'attenzione è quella di 123 milioni di sterline. Ora, mentre è fuori di dubbio che il sussidio alle miniere ingoierà più soldi che non si credesse, ognuno sa che il *deficit* in bilancio alla fine di dicembre significa poco o niente, perchè il gettito delle imposte sul reddito viene incassato per la massima parte nei mesi di gennaio e febbraio, cioè verso la scadenza dell'esercizio.

Altri 35 milioni di dollari in prestiti a industrie ed enti?

Roma, 31, notte.

L'*Agenzia Italia* riferisce oggi che il rappresentante di un gruppo di banchieri, che trovasi attualmente a Roma, ha ricevuto un telegramma dal gruppo newyorkese che rappresenta, col quale lo si autorizza ad offrire e trattare per il finanziamento di enti, industrie e commerci italiani sino alla concorrenza della somma di 35 milioni di dollari.

Un altro motivo di malcontento della città di Danzica contro la Polonia

Danzica, 31, notte.

Nella popolazione e nei circoli dirigenti della città libera di Danzica ha prodotto vivissimo malcontento la riforma agraria decisa dalla Polonia, riforma che crea una situazione grave per le minoranze etniche proprietarie di terre in Polonia, poichè tali terre possono essere espropriate e divise tra coloni polacchi.

40 milioni d'un giornalista americano a un Museo

New York, 31, notte.

Frank Munsey, direttore proprietario del «New York Herald Tribune», morto di recente, ha lasciato la maggior parte della sua fortuna, valutata a 40 milioni di dollari, al Museo di Belle Arti di New York. La somma che il defunto ha lasciato ai suoi amici e ai suoi vecchi collaboratori a titolo di regalo, ascende ad un milione e 250.000 dollari.

Lo scioglimento dell'organizzazione di studi mazziniani

Roma, 31, notte.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Su alcuni giornali è stato pubblicato da un Comitato di propaganda mazziniana, a nome del Direttorio nazionale del P. N. F., un comunicato, che non ebbe l'approvazione del segretario generale del Direttorio. In seguito a ciò, il segretario generale del partito ha deciso lo scioglimento dell'organizzazione di studi mazziniani e dell'Ufficio di propaganda. Inoltre il segretario generale del partito, d'accordo con il prof. Masi, capo dell'Ufficio propaganda del partito, ha sciolto l'organizzazione attuale di quest'ufficio, per ricostruirlo su altre basi, alle dirette sue dipendenze».

(Stefani).

La riforma della legislazione ecclesiastica

La relazione

Roma, 31, notte.

La Commissione per la riforma della legislazione ecclesiastica ha concluso oggi i suoi lavori approvando la relazione redatta dal comm. Amedeo Giannini. Gli schemi di progetti di legge riguardanti le chiese e la loro amministrazione, il riconoscimento giuridico delle chiese e degli istituti religiosi, la riforma della amministrazione del patrimonio ecclesiastico e le norme relative al diritto di placetazione, la creazione di una Cassa di previdenza per il clero nonchè altre disposizioni sui benefici semplici, le confraternite, le imposte e tasse, i seminari e la restaurazione delle chiese, ecc. saranno, insieme alla relazione, presentati a nome della Commissione dal presidente di essa, on. Mattei Gentili, al Guardasigilli.

Tragico deviamento ferroviario a Tolmezzo

Bimba uccisa - 2 feriti gravi

Venezia, 31, notte.

Alle ore 15.30 di oggi partiva da Paluzzo verso Tolmezzo, sulla linea ferroviaria carnica, un treno di cui quattro vetture deviarono presso Tolmezzo. Il convoglio era molto affollato in occasione di San Silvestro. Era composto di quattro vetture passeggieri e da una coda di alcuni carri-merci, carichi di legname. La locomotiva, recante il numero 50, era affidata al macchinista Archidero Pittino. Il treno aveva già percorso buona parte della via ed era già entrato nel territorio del Comune di Tolmezzo, oltrepassando il fermo di Imponzo, dove la valle si allarga notevolmente per formare un'ampia conca. Giunto in prossimità di alcune curve molto strette, il treno rallentò la corsa; ma forse per la velocità e per l'azione troppo brusca dei freni, i pesanti carri di coda provocarono il deviamento delle 4 carrozze-passeggieri, le quali precipitarono dalla scarpata laterale per un tratto di cinque metri.

Appena avvenuto l'accidente, alcuni passeggeri rimasti incolumi si diedero all'opera di soccorso dei feriti delle carrozze rovesciate. La seconda vettura appariva sfasciata completamente. L'opera di soccorso fu iniziata dal signor Pietro Rombaldi e da altri volonterosi. La locomotiva partiva immediatamente per Tolmezzo, a chiedere soccorsi. Purtroppo dai rottami della carrozza più gravemente danneggiata fu estratto il cadavere di una bambina di 5 anni, la quale venne presto identificata per Rina Bier di Modesto, da Cercivento (Alta Carnia). Alcuni feriti furono trasportati d'urgenza con autovetture all'ospedale di Tolmezzo. I più gravi sono Albina Boria, di anni 33, da Verzegnis, che riportò la frattura della gamba destra, e Guglielmo Ambotto, che riportò la lussazione della clavicola sinistra. Altri furono medicati e trattenuti, ma poichè sono feriti lievemente, si sono recati a casa. La piccola Rina Bier viaggiava con la madre, e si può immaginare lo strazio della povera donna. Si recarono sul luogo le autorità e fu subito iniziata una inchiesta.

La tragedia di una fioraia

Straziata dall'amante

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 31, notte.

Circa un anno fa l'italiano Giuseppe Brunello, d'anni 43, si recò a vivere con la sua amante, la fioraia Cabot, e i due figli di quest'ultima, in un appartamentino che essa possedeva a Neuilly, attiguo al negozio. Ma ben presto violenti discussioni di interessi scoppiarono fra i due. Avendo molto lavoro per le feste di Capodanno, la signora Cabot stamane ebbe la infelice idea di svegliare l'amante di buon'ora, ciò che ebbe il dono di mettere il Brunello in una collera furiosa. Afferrato un pezzo di ferro, la ruppe in due sulla testa della disgraziata, indi prese un trincetto e sezionò il polso destro e il seno sinistro della donna. Una impiegata della fioraia, la signorina Teresa Fabry, di anni 20, volle interporsi, ma fu ferita dall'energumeno ad un polso. Gridando e urlando, l'italiano, che la collera aveva reso addirittura pazzo, uscì di casa, mentre i vicini, accorsi, trasportavano all'ospedale le due donne ferite. Alle nove e mezzo un uomo, la camicia macchiata di sangue, si presentò alla Polizia giudiziaria. Era il Brunello, il quale dichiarò di aver tentato di uccidere l'amante in un accesso di collera.

L'impressionante gesta di 4 rapinatori

Uccidono a rivoltellate un vigile a Trieste

Trieste, 31, notte.

Un fatto dei più impressionanti è avvenuto stamane, poco prima delle ore 10, in via del Castello a San Giusto. Il vigile urbano Angelo Coltaruzza, d'anni 35, mentre si accompagnava col maresciallo Giovanni Zacchello d'anni 54, che recava sotto il braccio una borsa contenente 145.000 lire, venne aggredito ed assassinato con quattro rivoltellate, mentre il collega superstite riusciva a portare in salvo il denaro. Come ogni ultimo del mese il comando dei vigili urbani incaricava i due di recarsi alla Civica Tesoreria per prelevare la somma occorrente per gli stipendi. I due incaricati si recarono all'ufficio della Tesoreria, dove il maresciallo ritirò 145 mila lire in banconote di vario taglio e le ripose tutte in una borsa di pelle nera, quindi uscirono dall'ufficio. Il maresciallo ed il vigile appena imboccata la via del Castello videro farsi innanzi quattro individui che avevano il cappello calato sugli occhi ed il viso nascosto con dei fazzoletti. In quel momento la strada era deserta.

Lo Zacchello ed il Coltaruzza alla vista dei quattro affrettarono il passo e giunsero così presso il primo portone dell'edificio del comando, portone che si trova sempre chiuso. I quattro si avanzarono di un balzo verso i due militi ed estrassero le rivoltelle intimando: «Mani in alto!». Ma senza attendere neppure la risposta i briganti scaricarono le rivoltelle sul Coltaruzza e sullo Zacchello. Il povero Coltaruzza fu colpito in pieno da ben quattro colpi e cadde riverso senza un grido, mentre il maresciallo raggiunto il portone che dà sul cortile, mentre stava per aprirlo venne raggiunto da due rivoltellate che però non lo ferirono, avendo entrambi oltrepassata la borsa del denaro vicino all'impermeabile. Così il maresciallo superstite ha portato in salvo le 145 mila lire. Dei malandrini nessuna traccia. Essi, visto fallito il colpo di impossessarsi della somma, sono fuggiti probabilmente con un'automobile che doveva trovarsi nei pressi. Vennero immediatamente prese tutte le misure di P. S. che si ritenevano necessarie. Sono state finora arrestate due persone sospette. Il fatto ha destato vivissima impressione in città.

SPORT

La «sei giorni» di Bruxelles

Van Kempen-Van Neck mantengono la 1a posizione

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 31, notte.

La coppia Degraeve-Tollembeek, che ha tenuto costantemente la testa per il primo giorno, è ora in seconda posizione, mentre il primo posto nella classifica per addizione di punti è saldamente conservato dalla coppia olandese Van Kempen-Van Neck. Il treno è ora più calmo ed i corridori sono tutti in perfetto stato, il morale è eccellente e la grande battaglia non è ancora scatenata. I concorrenti riservano le loro forze per la fase decisiva. Una sola coppia è stata distanziata di un giro, tra la meraviglia generale. Si tratta di Debaets-Goossens, i vincitori della «sei giorni» di New York, che per il momento sono dodicesimi con zero punti in classifica. Si presume che questi giganti del pedale riservano qualche sorpresa.

Alle 24 i concorrenti avevano coperto 1921 chilometri e 350 metri. La serata fu animatissima con continue fughe frequentemente fruttuose. La classifica dopo gli sprint si stabiliva nel modo seguente: 1. Van Kempen-Van Neck, 320 punti; 2. Maex-Van Hoxelo, 115 p.; 3. Eyckmans-Verstraeten, 75 p. a un giro; 4. Degraeve-Tollembeek, 230 p.; 5. Rielens-Vermandel, 150 p.; 6. Duray-Putzeys, 115 p.; 7. Polls-Ghesquin, 125 p.; 8. Persyn-Verschelden, 100 p.; 9. Sergent-Lonet, 80 p.; 10. Van Hevel-Vercheueren, 5 p. a due giri; 11. Mac Namara-Grenda, 110 p.; 12. Oris-Haesebrouck, 35 p. a tre giri; 13. Reels-Fredericks, 60 p.; 11. Debaets-Goossens, 20 p.

Corse al trotto a Villa Glori

Roma, 31, notte.

Premio Ostia (L. 5000, m. 1700). Corrono: Urbano, Oceano 2.0, Jaga-Jockey, Passalino, Red Alborgeto, Maggio, Aquilone, Piron 2.0, Zila Zouave, Lili, Cornelia, Vesuviana. Arrivano: 1. Zila di Dalle Piane e Chiti montata da Marucci in 3'9"; 2. Cornelia di Cicognani; 3. Piron 2.0 di Angelotti; 4. Vesuviana di Ottiglieri. Totalizzatore: L. 11,50, 7,50, 6, 10,50.

Premio Lugo (L. 5000, m. 2000). Corrono: Lul, Lionello, Scintilla, Appio F., Nettuno, Zalla, Vito, San Remo, Ferrhet, Garrida. Arrivano: 1. Garrida di Pieropan guidata dal proprietario in 3'25"; 2. Ferrhet di De Lorenzi; 3. San Remo di Piruvano; 4. Vito di Mallucci. Tot.: L. 11, 7, 8, 19,50.

Premio Ravenna (L. 5000, m. 2000). Corrono: Chirone, Lionello, Quick-Silver, Trianon. Arrivano: 1. Trianon di Beirin montato dal proprietario in 3'31"; 2. Quick-Silver di Rossi; 3. Lionello di Pirovano; 4. Chirone di Malledel. Tot.: L. 7, 5,50, 7.

Premio Forlì (L. 7000, m. 1600). Corrono: Pier Capponi, Ombra, Tamara, Eros Voyage, Folco, Rembenello, Osanna, Cisalpina, Don Antonio, Dore, Malacola. Arrivano: 1. Ombra di Bernasi e Garagnani guidata da Marcucci in 1'52"; 2. Malacola di La Campania; 3. Rembenello di Alello; 4. Eros Voyage di Farabegoli. Tot.: L. 55, 7, 5,50, 6,50.

Premio Faenza (L. 6000, m. 2000-2060). Corrono: Appio F., Oriani, Lucifero, Zalla, Scampolo, Vile, Regina dell'Aria, Argentina, Felice. Arrivano: 1. Argentina di Pirovano guidata dal proprietario in 3'1"; 2. Felice di Branchini; 3. Scampolo di Bandiera; 4. Regina dell'Aria di Del Vecchio. Tot.: L. 38, 7,50, 7,50, 10.

Premio Rimini (L. 5000, m. 2000). Corrono: Parali, Sans Souci, Ollie Dab, Sitae. Arrivano: 1. Sans Tache di Del Vecchio guidata da Branchini in 3'50"; 2. Parali di Pieropan; 3. Sitae di Marmucci e Martini; 4. Ollie Dab di Navarra. Tot.: L. 7, 5,50, 6,50.

Scillie incontrerà Kid Francis per il titolo europeo dei «gallo»

Parigi, 31, notte.

Il Segretariato dell'«International Boxing Union» rende noto che il boxeur Scillie, campione europeo dei pesi gallo, reduce vincitore di Bernasconi, ha accettato di mettere in palio il titolo contro Kid Francis (Pilato marsigliese Buonaugurio) campione di Francia della categoria. Il match avrà luogo secondo i regolamenti in vigore, entro tre mesi dalla sfida lanciata dal pugilista francese, e cioè non dopo il 27 marzo 1926.

Pugilisti italiani vittoriosi in Danimarca

Parigi, 31, notte.

Il «team» italiano dei pugilisti dilettanti che si è recato in Danimarca, per partecipare al torneo di boxe svoltosi a Copenaghen, ha riportato cinque vittorie su sei matches combattuti. La squadra italiana è composta di Linz, Modena, Oldani, Galbuttera, Toscani e Grillo.

Paurosa scena in un serraglio a Firenze

Aggredito due volte dagli orsi — Drammatica lotta — Una belva uccisa.

Firenze, 31, notte.

Un drammatico accidente si è svolto durante il trasporto delle belve del circo Kludsky dal serraglio di Porta a Prato al Politeama Fiorentino dove il circo stesso agisce. Mentre il personale provvedeva al trasporto degli orsi una delle bestie assaliva l'assistente del domatore, il tedesco Krucken, che si trovava dentro la gabbia. Il Krucken, con uno sforzo supremo, riuscì a svincolarsi dalla stretta poderosa e, fatto un balzo indietro, puntava il forcone contro l'orso, vibrandogli un colpo in testa così violento che l'animale si abbatteva moribondo, mentre il Krucken si rifugiava nell'attigua gabbia dove si trovavano 10 orsi neri. Naturalmente il tedesco cercava di uscire dalla nuova pericolosa situazione, poichè anche gli orsi neri apparivano inquieti. Ad un tratto, una delle bestie lo assaliva alle spalle e lo sbatteva violentemente contro le sbarre della gabbia, addentandogli una gamba. Fortunatamente sopraggiunse il domatore che penetrato nella gabbia sparava alcuni colpi di rivoltella e distribuiva varie scudisciate, riducendo all'obbedienza le bestie inferocite. Il ferito venne curato dai medici e giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Intanto l'orso ferito in precedenza era già morto. Il proprietario del circo lo aveva pagato [illegible] lire.

BOLLETTINO METEORICO

30 dicembre 1925

	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Roma	15	5	½ coperto	
Milano	5	2	coperto	
Venezia	8	2	nebbioso	calmo
Firenze	14	8	coperto	
Ancona	16	8	½ coperto	calmo
Bologna	[illegible]	[illegible]	nebbioso	
Napoli	13	12	½ coperto	legg. m.
Taranto	16	8	½ coperto	calmo
Palermo	17	11	sereno	legg. m.
Catania	17	9	sereno	
Cagliari	18	12	-	calmo
Tripoli	17	14	coperto	
Messina	17	10	sereno	legg. m.
Trieste	5	7	nebbia	calmo
Fiume	13	11	coperto	legg. m.
Bari	16	9	½ coperto	

TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima . . . . +8

Minima 0

La giornata di ieri: coperto.

* * *

La stazione Dardeu ci comunica:

Pressione barometrica, ore 8: 744.

Temperatura massima del giorno 30 +9

Temp. minima della notte dal 30 al 31 +1

Stato Civile di Torino

31 Dicembre 1925

NASCITE: Maschi 15; femmine 7; totale 22.

MATRIMONI: Pinoli Giovanni con Bonardi Antonia — Cavalliato Bernardo con Termaraglio Rina — Benedetto Luigi con Vallero Maria — Ferrelli Luciano con Furlan Pierina — Montanari Bruno con Bellisio Pierina — Mandelli Luigi con Vettaino Rosa — Emanuel Antonio con Zeppegno Maria — Vinardi Maurizio con Marco Rosa — Maggiora Arturo con Oliveragua Angela — Busso Ian Antonio con Milano Luisa — Gentina Giovanni con Monta Rosa — Costa Giuseppe con Francetto Felicita — Tavella Felice con Cerchelli Angioletta — Losano Carlo con Sasso Maria — Simonti Antonio con Cusatelli Domenica — La Cante ing. Giacomo con Zucchi Maria — Frecchia Romolo con Calcagni Secondo — Menardi Luigi con Morello Vittorina — Dellora Aldo con Trinchieri Rosa — Berga Giuseppe con Castellani Camilla — Rossi Arturo con Troja Mercede — Icardi Guido con Rondi Clarinda — Farelli Vincenzo con Novara Ortensia — Tarzari Giuseppe con Rinaso Luigia — Piozzo Giuseppe con Avalli Maria.

MORTI: Sant'Andrea Vittorina fu Costantino, di anni 34, casalinga, via Santa Chiara, 62 — Iosberti Anna ved. Azemolino, id. 70, di Racconigi, agiata, via Milano, 20 — Andreoni Ippolita ved. Carissegna, id. 76, di Omegna, pensionata, via Garibaldi, 33 — Cont. De Miribel Alessandro fu conte Alessandro, id. 88, di Parigi, pensionato, via delle Rosine, 7 — Fieco Luigi fu Battista, id. 74, di Orbassano, conciatore, via Sobrero, 26 — Gerardo Cesare fu Chiaffredo, id. 45, di Bibiana, sarto, via Nizza, 7 — Aurì Rosa ved. Bertero, id. 70, di Sciolze, casalinga, via Saluzzo, 27 — Mussano Rosa ved. Gillio, id. 87, di Ivrea, agiata, via Campana, 2 — Panarello Giuseppe fu Francesco, id. 56, di Biella, calzolaio, corso Ponte Mosca, 37 — Lucca Maria fu Eugenio, id. 56, di Orbassano, maestra munic., via Cibrario, 3 — Tarlero Lorenzo fu Giuseppe, id. 61, di Lavorno T., meccanico, corso Palermo, 116 — Serasio Maria ved. Fiore, id. 62, di Pallenzo, casalinga, via Venaria, 17 — Rosso Cesarina fu Antonio, id. 55, di Brubenasco, cameriera, via P. Amedeo, 31 — Conti Giuseppe fu Bartolomeo, id. 73, di Sarzole, capo tecnico, via Corte d'Appello, 2 — Bertolone Giovanni fu Luigi, id. 66, di Torino, falegname, via Palestrina, 36 — Molina Zulotta fu Vigliero, id. 67, di Torino, casalinga — Cravero Anna ved. Pessina, id. 67, di Savigliano, casalinga — Ferraris Antonio fu Nicolao, id. 74, di Montanaro, conciatore — Visconti Lucia ved. Tarello, id. 80, di Torino, casalinga — Zilenzo Clotilde fu Giovanni, id. 56, di Villa S. Secondo, casalinga.

Minori di anni dieci 9: totale 29 di cui a domicilio 17; negli ospedali, istituti, ecc. 9.

Gino Pestelli, condirettore.

Gino Morgantini, condirettore responsabile.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore, questa mane, alle ore 5,30

Bestagno Antonietta nata Giordano

di anni 62

Il marito **Vincenzo**, le figlie **Angiolina**, col marito **Brettini Alberto** e figlia **Letizia**, **Bianca**, i figli **Francesco**, **Stefano**, **Antonio**, **Giovanni**, i nipoti e parenti tutti, costernati dal dolore ne danno il triste annunzio.

Sanremo, 30 Dicembre 1925. 3013

Ieri, cristianamente spirava

Catterina Cignetti n. Formento

Ne danno il triste annunzio il marito **Giovanni**, i figli, il genero, le sorelle, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Si ringrazia quanti interverranno ai funerali sabato 2 corr., alle ore 8, partendo da via Cessna, 111.

Gesta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

A quanti, Autorità, Associazioni, Istituti ed amici hanno voluto partecipando alle onoranze funebri della compianta ed adorata

ANITA

rendere l'ultimo tributo di affetto alla memoria della buona e cara Estinta, la famiglia **Grassi**, i parenti tutti porgono, commossi, il grazie più riconoscente.

La Messa funebre di Suffragio avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Gioachino, il giorno 23 Gennaio 1926, alle 10.

Torino, 31 Dicembre 1925.

Castellano - Telef. 41-292 - Primo Stabilimento Ital.

Dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva oggi serenamente a Dio l'anima buona, laboriosa e caritatevole

MUSSANO ROSA ved. GILLIO

di anni 87

Desolatissimi danno il triste annunzio: la figlia **Giovanna**, col marito **Altavilla Carlo**; i nipoti: **Luigi**, con la consorte e figlio; **Pasquale** colla consorte e figlia; **Edoardo**, colla consorte e figlio; **Giovanni** colla consorte e figlio; **Filippo**; le nipoti: **Rosa** col marito **Mazza Carlo**; **Rosina** e **Carmen**, coi mariti **Becchio Vittorio** e **Ferruccio** e figli; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, 2 Gennaio, alle ore 8, partendo da via Campana, 2. Si dispensa dalle visite; non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che interverranno alla mesta funzione.

Torino, 31 Dicembre 1925.

Castellano - Telef. 41-292 - Primo Stabilimento Ital.

A soli 18 mesi dal marito, mancava all'affetto dei suoi cari stamane 31 dicembre, dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi,

Martino Teresa ved. Vanzetti Melchiorre

di anni 78

Addolorati ne danno il triste annunzio i figli: **Francesco** colla consorte **Dalla Maria** e famiglia, **Battista** colla consorte **Quaglino Maria** e famiglia, **Giovanni**; le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali, senza fiori, avranno luogo sabato giorno 2 gennaio, alle ore 11, partendo dalla Cascina Gallo.

La Famiglia ringrazia anticipatamente tutte le gentili persone che si uniranno alla mesta cerimonia. 10050

Candiolo (Cascina Gallo), 31 dic. 1925.

La mattina del 31 Dicembre si spegneva improvvisamente la vita nobilissima, tutta dedicata al fermo spirito di sacrificio, alla famiglia, alla scuola e ad opere di pietà, di

Maria Luisa Lucca

Maestra municipale

Danno il doloroso annunzio i fratelli: dott. cav. **Alessandro** e **Attilio**, le sorelle: **Cesarina Maffei**, **Eugenia Re**, **Edmea Borsano**, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. Per volontà della cara defunta si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

La sepoltura avrà luogo sabato, 2 Gennaio, alle ore 10, partendo da via Cibrario, 3. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che interverranno ai funerali.

Castellano - Telef. 41-292 - Primo Stabilimento Ital.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi mancava l'anima buona di

Lucia Visconti ved. Tarello

di anni 80

Ne danno il triste annunzio i figli **Francesco**, **Teresa**, **Lodovica**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 Gennaio, alle ore 8, partendo da via Nizza 15.

Castellano - Telef. 41-292 - Primo Stabilimento Ital.

Dopo lunga e dolorosissima malattia, sopportata con invitta forza d'animo, munita dei Conforti religiosi, chiudeva l'altro ieri l'operosa sua esistenza

Rosa Aurì ved. Bertero

Angosciatissimi ne danno il doloroso annunzio: il figlio Ing. **Antonio**, con la moglie **Valentina Bertolè** e bimbi **Renzo** e **Gilda**, ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo Sabato, 2 Gennaio, alle ore 8, partendo da v. Saluzzo 27.

Gesta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Lunedì 4 gennaio, ore 8, nella Chiesa San Secondo celebrasi Messa solenne nel secondo anniversario della morte del compianto

Ferruccio Clari

La vedova **Maria Garavagno** ringrazia riconoscente chi vorrà unirsi alle sue preghiere. 10022

APPENDICE DELLA STAMPA (10

La casa della freccia

Romanzo

di A. E. W. MASON

(Copyright della «Stampa», 1926)
Nostra traduzione dall'inglese

«Potrebbe denunciare più brutalmente i suoi sospetti?» pensò con sorpresa Jim Frobisher. Che cosa il detective poteva attendersi di rinvenire nello scatolone? Si immaginava che la sarta Grolin fosse essa pure una complice di Waberski? La cosa era tanto ridicola quanto orribile. Hanaud rimosse il coperchio, tolse la carta velina, e si vide un vestito di *crêpe-de-Chine* di un verde tenero e splendente, con delle filettature dorate, e una rosetta da un lato. L'abito era rafforzato ai fianchi per evitare le pieghe, e recava una cintura di rasellino di *satin* bianco con i pistilli dorati. A completare il vestito, lo scatolone racchiudeva un paio di finissime calze di seta bianca, un paio di scarpette da ballo, con delle roselle indiamantate, e quattro leguccie dorate nella parte posteriore, per fasciare il polpaccio all'antica.

Hanaud guardò tutto ben bene, e poi rimise ogni cosa a posto. Indi, senza gettare neanche un'occhiata ad Anna, si diresse verso Betty, e le disse: — Mi rincresce infinitamente, signorina, di avervi disturbata per tanto tempo, e di avervi presa tanta ora della giornata. — E, inchinandosi cortesemente, afferrò il bastone e il cappello posati sul tavolo dell'anticamera, e si avviò direttamente verso la porta. Secondo tutte le apparenze, il suo lavoro alla Maison Granelle era terminato.

Ma il notaio Bex non fu soddisfatto. Da mezz'ora egli aveva coltivata la sua idea, ed era tempo di tirarla fuori.

— Signor Hanaud! — chiamò egli — Signor Hanaud! Debbo dirvi qualcosa circa una scatola di fiammiferi.

— Ah! — fece Hanaud arrestandosi di botto. — Una scatola di fiammiferi! Venite via con me. Vi accompagnerò al vostro studio e, strada facendo, mi racconterete l'affare.

Il notaio Bex s'impadronì in gran fretta del proprio cappello e del proprio bastone, e filò dietro al detective. Ma aveva avuto il tempo di lanciar un'occhiata di superbia al suo collega inglese: «Il vostro suggerimento relativo alla stanza dei tesori non valeva niente, mio caro» pareva dire il notaio. «Vi farò veder io».

Il detective e il signor Bex oltrepassarono i cancelli, parlando volubilmente, e girarono in via Charles-Robert.

Betty si rivolse a Jim: — Domani, quando potrò nuovamente usufruire della mia automobile, vi porterò a spasso, e vedrete i dintorni di Digione. Ma oggi, come potete capire, debbo rimanere con Anna.

La signorina Harlowe prese Anna sottobraccio, e scese con lei in giardino. Jim rimase solo in anticamera, e non gli spiacque. Tutto era quieto e calmo, e il canto degli uccelli, il ronzio delle api dinanzi alla porta aperta erano un accompagnamento, piuttosto che un'interruzione del silenzio. Jim si mise nello stesso punto dell'anticamera in cui era Hanaud allorchè era scoppiato in quella grande risata, così strana, ma non vide nulla capace di provocarla. «Che io sia vissuto tutti questi anni senza essermene accorto!» aveva esclamato il detective. Accorto di cosa? Non c'era niente da rilevare. Una tavola, due o tre sedie, un barometro su di un muro, uno specchio su quello di rimpetto. No: niente.

Jim pensò che la scena fosse stata una delle trovate funambolesche di Hanaud. Egli poteva averla escogitata per dar materia di riflessione a lui e al notaio Bex. Hanaud era certo capace di questo, e d'altro. Roba da buffoni, senza dubbio; ma non c'erano delle parti istrionesche, nel carattere del detective? Per due terzi almeno, esse anzi costituivano la sua personalità.

«Al diavolo Hanaud! — gridò Jim. — Ma che cosa lo aveva colpito? E cosa aveva visto dall'alto della torre? E che cosa aveva scoperto nell'anticamera? Possibile che debba sempre accorgersi di particolari che sfuggono agli altri?». E rabbiosamente, Jim si cacciò in testa il cappello, ed uscì dalla Maison Granelle.

CAPITOLO XVII.

Alla bottega di Giovanni Cladel

Alle nove di quella stessa sera, Jim Frobisher entrò nella sala cinematografica annessa alla Grande Taverne. Sulla sua testa, ronzava e stridgeva la macchina delle proiezioni, e una striscia di luce bianca tagliava l'oscurità del salone, come una fascia argentea. Davanti a lui, in fondo, sul telone si muovevano figure e paesaggi.

Per qualche tempo, Jim non potè veder altro che lo schermo; poi, a poco a poco, i suoi occhi si abituarono all'oscurità, e gli apparvero le teste degli spettatori, che sembravano pallottole infisse su cavicchi; e un lungo spazio a guisa di corridoio, nel mezzo. In esso, si muovevano delle kellerine, intente a servire gli spettatori, posando le consumazioni sui minuscoli tavolini. Jim percorse il corridoio, e girò a sinistra, poi risalì lateralmente la sala. Si trovò così presso la comunicazione che dava nella sala da biliardo, e vide, contro il muro, un giovanotto tutto intento a godersi lo spettacolo. Jim credette di aver riconosciuto Maurizio Thévenet, e lo salutò con un leggero cenno del capo. Indi, osservò poco più oltre, un uomo di robusta corporatura, solo, seduto davanti a uno chop di birra. Era Hanaud e Frobisher gli si mise accanto.

— Voi? — chiese con aria di sorpresa il detective.

— Perchè no? Non mi dicevate che vi avrei trovato qui? — replicò Jim con accento scoraggiato, e in un tono che attrasse l'attenzione di Hanaud.

— Non credevo che le due signorine vi avrebbero lasciato in libertà.

— Oh, al contrario — osservò con una breve risata Jim — non vedevano l'ora che me ne andassi.

Frobisher stava per dire qualcosa di più, ma vide passare una kellerina, e le ordinò due chops di birra. Poi offrì un sigaro al detective. Il quale, appena i due bocchi furono portati, avvertì: — È meglio pagare subito, così saremo liberi di andarcene quando si farà comodo.

— Avete qualcosa da fare stanotte?

— Sì.

Hanaud non disse altro sino a che la kellerina non si fu allontanata, poi si rivolse confidenzialmente a Jim, sussurrandogli: — Sono contento che siate venuto. Spero che stanotte forse arriveremo a conoscere la verità e dovete esser presente quando la scopriremo.

Jim accese il sigaro: — Ma da chi conosceremo la verità?

— Da Giovanni Cladel — rispose, con un mormorio appena intelligibile, il detective. — Fra un po', quando la città sarà addormentata, faremo un giretto in via Gambetta.

— Ma parlerà?

Hanaud accennò di sì con il capo: — Non v'è nessuna imputazione da elevare contro Cladel. Comporre una soluzione di una pasta velenosa, non è un delitto. E Cladel ha tutti i buoni motivi per mettersi dalla nostra parte: bisogna che egli faccia dimenticare il suo passato. Oh, parlerà, non c'è dubbio.

(Continua).

Borse e Mercati

BORSA DI TORINO

31 dicembre 1925.

Affari sempre molto limitati, mercato in generale però assai resistente con qualche accenno a migliorie in chiusura.

I Cambi invariati, solo il Francia più debole.

Borsa chiusa l'1, 2, 3 gennaio.

[illegible]

BORSA DI MILANO

[illegible]

BORSA DI GENOVA

[illegible]

BORSA DI ROMA

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

BORSA DI FIRENZE

[illegible]

BORSA DI NAPOLI

[illegible]

MEDIA DEI CONSOLIDATI

[illegible]

MEDIA DEI CAMBI

[illegible]

BORSE ESTERE

PARIGI 31 — Titoli: Rendita francese 3 % perpetua [illegible] — Rendita francese 3 % amm. antica [illegible] — Rendita francese 5 % amm. nuova [illegible] — Prestito francese 4 % 1917 [illegible] — Prestito francese 4 % 1918 [illegible] — [illegible]

[illegible]

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi dei cereali di Torino

[illegible]

BESTIAME

[illegible]

CEREALI

[illegible]

FORAGGIO

[illegible]

FRUTTA E VERDURA

[illegible]

LEGNA

[illegible]

POLLAME E UOVA

[illegible]

VINO

[illegible]

SOCIETÀ TORINESE

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Susa-Modane. — 0.35 L — 6.15 — 8.25 (Susa) — 12.30 — 15.5 D — 17.5 (Bardonecchia) — 19.35 — 19.10 (Susa) — 21.55 DD — 22.35 (Bussoleno).

Milano-Venezia — 0.5 — 4 — 6.30 D — 8.40 — 7.10 D (Biella) — 9.30 DD — 13 DD — 12.45 — 16.35 D — 17.5 — 18.30 DD — 18.25 D (Biella) — 20.10 D.

[illegible]

ARRIVI

Modane-Susa. — 0.10 (Bussoleno) — 7.35 (Bardonecchia) — 7.50 L — 9.5 D — 11.5 — 14.22 (Susa) — 16.5 D — 18.20 — 21.30 — 0.45 L.

Venezia-Milano. — 6.45 — 7.30 (Santhià) — 9 — 9.15 D (Biella) — 9.40 — 10.10 — 10.30 — 14.35 D — 17.40 — 18.40 DD — 19.5 (Chivasso) — 19.55 D (Biella) — 20.50 DD — 22 — 23.30 D.

[illegible]

TORINO, 1926 — Tip. FRASSATI & C.

Via Pietro Micca 19
angolo via Genova 20
pellicce De Benedetti C.
prezzi d'origine

V. RESTAGNO
PIANOFORTI
Corso Vittorio Eman. 10 — TORINO
Augura buon Anno alla sua Spett. Clientela

Fonderia Officina Robinetteria Torinese
Gestione VERNARONI PIETRO
Via Cottolengo, 1 Torino Tel. [illegible]
Fabbrica di robinetteria per vapore, acqua, acidi. Fonderia di metalli — Speciali per industrie chimiche — Costruzioni meccaniche in genere.
Auguri alla Spett. Clientela

La Ditta
SARACCO SECONDO
Profumiere - Parrucchiere - Galleria Subalpina
Augura alla sua clientela, gentili Signore e Signori, buon Capo d'Anno

La Ditta GIUSEPPE VIGLIANO
CARBONI - Imprese di Riscaldamento
Uffici e Depositi: Via [illegible], 30 bis
Corso Sommeiller, 4 - Telef. 40381
Augura Buon Capo d'Anno alla spettabile Clientela

Vassotto Amerigo
Fabbrica Gioiellerie - Oreficeria - Argenteria
Torino, Via Carlo Alberto, 40 Tel. 47-612
Augura alla sua spett. Clientela e amici un lieto Anno nuovo

VIGO-DEANGELI & REGGE
comproprietari di
LA CASA DEGLI SPORTS
alla chiusura del primo semestre d'esercizio ringraziano la distinta e numerosa Clientela che ha voluto dare la preferenza alla nuova azienda assicurando sempre maggior assortimento di tutti gli articoli per tutti gli sports.

1925-1926

Nell'anno testè decorso abbiamo cercato di servire con onestà e con precisione ogni nostro Cliente. Specialmente, abbiamo curata la preparazione ed il perfezionamento del

PROTON

Il numero dei nostri Clienti è aumentato, e così pure il numero degli Stati nei quali essi risiedono.

Molte persone ci hanno gentilmente espresso il loro compiacimento per i risultati ottenuti col nostro prodotto ed hanno consigliato questo a Loro conoscenti.

Vogliano Esse gradire i nostri ringraziamenti, e i nostri auguri, che si estendono a tutta la nostra Clientela, e a tutta la Classe sanitaria.

Anche per l'anno che ora incomincia cercheremo di meritarci il favore e la fiducia di Tutti, mediante un prodotto che sia realmente efficace in determinati casi, che sia gradevole e bene tollerato; e mediante un regolare servizio di rifornimento in ogni Paese.

Pinerolo, Primo Gennaio Millenovecentoventisei.

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA

A-130

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale

Lire 2 per parola — Minimo L. 20.

ALMANACCO ... [illegible]

Offerte d'impiego

Lire 1.80 per parola — Minimo L. 18

[illegible]

Domande d'impiego

[illegible]

Società, capitali, rilievi e cessioni d'aziende

[illegible]

Camere mobiliate e pensioni

[illegible]

Annunzi vari

[illegible]

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Lire 1.80 per parola — Minimo L. 18

AFFITTO camera, subito libera, poco mobiglio. Via Scala, N. 16. [illegible]

AFFITTO garage locale sotterraneo ampio, adatto società, magazzino, industria [illegible]. Via Cibrario. Scrivere avviso [illegible] M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFITTO [illegible], due soffitte bellissime, oppure una vicinanza Fiat. [illegible]

ALLOGGIO mobiliato, scala particolare, tre camere, cucina, bagno, vicinanze Porta Nuova. [illegible] Scrivere avviso 173 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ALLOGGIO [illegible] nuovo, libero subito, due camere, cucina, entrata, [illegible]. Corso Orbassano, [illegible].

CAMBIO due grandi camere con una. Rivolgersi Vittone, Regio Parco, 14.

CEDESI alloggio mobigliato quattro ambienti più entrata, gabinetto, bagno, termosifone, centrale. Mattea Pescatori, 2.

CEDESI subito alloggio centrale piano primo [illegible]. Scrivere avviso 187 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

[illegible]

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti

Lire 1.80 per parola — Minimo L. 18

PIAZZISTA [illegible]. Scrivere avviso 180 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Automobili, ciclicletta e sports

Lire 2 per parola — Minimo L. 20

ANSALDO torpedo 4 C, altra 4 C S, freni anteriori, 5 ruote, perfettissimo stato, [illegible] costruzione secondo semestre 1925, cedonsi vera occasione. [illegible] San Secondo, 72.

VENDO [illegible] torpedo [illegible]. Vicone, 30.

Annunzi matrimoniali

Lire 2 per parola — Minimo L. 20.

PROFESSIONISTA, trentenne, [illegible], sposerebbe signorina pari dote. Scrivere avviso 184 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDESI per Ritiro Commercio
SOLIDA IMPORTANTE VECCHIA AZIENDA

con Sedi MILANO-TORINO trattante articoli tecnici, rappresentante grandi fabbriche tedesche. — Pieno sviluppo commerciale e clientela vasta. — Prezzo un milione duecentomila. Garanzia utile, annue trecentomila nette. Scrivere Avviso 168-C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10015

DIFFIDA

Il sottoscritto rilevatario della Bottiglieria via Gioberti, 81, diffida chi ha ragioni di credito verso il Sig. AGNOLETTI ANGELO, cedente, a presentarsi entro il giorno 15 gennaio corrente. SCOTTO SILVESTRO

PASTIGLIE
LEONE
DIGESTIVE - DISSETANTI
TORINO

Veneree - SIFILIDE - PELLE E SEGRETE
Dr. [illegible], via Belfiore, 5 - Porta Nuova. Sale separate - [illegible]

SIFILIDE VENEREE - PELLE
Esame sangue, Dr. Simonetti
VIA SACCHI, [illegible] - Sale Separate - ore [illegible]

A. SORESI BOTTEGA DELLE LAMPADE Via XX Settembre, 16 TORINO p. a.

LA DITTA ACCAMO
Pellicerie - Seterie
Via Ospedale, 3 - Torino
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela

La Ditta E. ALLARIO
FABBRICA LIQUORI - TORINO
Colla sua rinomata Mussaln all'uovo, il più ricostituente e nutriente. - Amaro Principe il miglior Aperitivo, prodotti inarreggiabili. — Augura alla sua Spett. Clientela Buon Capo d'Anno.

Albergo Ristorante Crimea
dei Fratelli Tabacchi
Telefono 40-211 Corso Fiume, 16
Augura buon anno alla Spett. Clientela

La Ditta C. ANSELMO e C.
CHANOUSIA
Liquore del San Bernardo
Augura buone feste alla sua Spettabile Clientela

La Ditta
ARIAGNO & AZARIO
CARBONI
Augura Buon Anno alla sua affezionata clientela

La Tessitura A. BAUDINO e C.
RIVAROLO CANAVESE
Telefono 24
Augura buon anno alla sua Spett. Clientela

La Grande Torrefazione Caffè di BECCUTI CARLO
Via Lagrange 32 ang. via Andrea Doria
dove si gusta il miglior espresso di Torino
porge i migliori auguri di buon Capo d'Anno all'affezionata Clientela

La Ditta ONORINO BECCUTI
Via Pio Quinto 10 — TORINO
Unica Concessionaria per l'Italia del rinomato COGNAC VICTOR CRESTIN
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela

La Ditta ALDO BENIGNI
Ottica - Fotografia
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela
Via Santa Teresa, 2 - TORINO

Sofà automatici
Berga & Costamagna
Via dei Mille 22
Augura alla Sua Spett. Clientela Buon Anno.

" Loqui Loquendo Discitur "
La BERLITZ SCHOOL
Via Roma, 48
augura buon Capo d'Anno ai suoi gentili allievi

Ditta FRANCESCO BERTEA
SARTORIA MILITARE
Augura buon Capo d'anno alla sua Spettabile Clientela.
Via Alfieri, 20 - piano nobile

La S. A. G. BERTONE
Augura Buon Capo d'Anno alla sue gentili clienti
Via IV Marzo 14 TORINO

Grandi Magazzini
BIANCHI S. A.
alla loro affezionata Clientela i migliori auguri di Buon Anno
Torino, via Viotti, 4

"BISCOTTI MONDINO"
Via Balme 47
p. a. Telef. Aut. 40-741

La Ditta Margherita Bosco
Telerie e Cordami
Via San Tommaso, 24
Augura Buon Capo d'Anno alla Sua Spettabile Clientela

MOTOCICLI
INDIAN
Fratelli BONASSO
Torino
Corso Valdocco 1 Via Guastalla 4

BOSIO & CARATSCH
Fabbrica di Birra - TORINO
Per auguri alla sua spettabile Clientela ed Amici

La Ditta Gregorio BOSISIO
Articoli casalinghi
Via Palazzo di Città, 13.
Augura buon anno alla Sua Spettabile Clientela

La Bottega dei Tessuti
porge alla sua scelta clientela i migliori auguri
Via Vanchiglia, angolo Via Giuseppe Verdi.

BOURJOIS parfumeur à PARIS
Créateur de "MON PARFUM"
souhaite à sa Clientèle Italienne un heureux et prospère 1926

G. BROCCARDO & C.
Vini, Vermouth e Liquori
TORINO
Augura buon anno alla sua Spett. Clientela

BUFFET STAZIONE PORTA SUSA
Telefono 44-052 Piazza San Martino
Augura buon anno alla sua Spett. Clientela

NICHELATURA
ENRICO BUFFA
Via Monti, 14 - TORINO - Telef. 45-018
Augura Buon Anno agli egregi clienti e amici

Fausto e Pietro CARELLO Fratelli
Fari e Fanali
Inviano alla loro fedele Clientela i migliori auguri per il nuovo anno.

Officina Meccanica VINCENZO CAVAZZA
Corso Regina Margherita, 254 — TORINO
Augura un ottimo 1926 alla Spettabile Clientela.
Torchi e Regolatori d'occasione e nuovi
Griglie - Paratoie - Palmenti - Trasmissioni

La Sartoria
CELEGHIN & ROSSI
del Cav. Carlo Rossi
Via Pietro Micca, 2
augura buon anno alla sua Spett. Clientela

La Ditta Succ. CELESTINO
MOBILI
Augura alla sua Spettabile Clientela Buon Capo d'Anno.

La Ditta CEPOLLINI MARCHESA
ARGENTERIE — CRISTALLERIE
Oggetti per regali — Via Cavour, 11
Porge auguri alla sua distinta Spett. Clientela

CARBONI
CERESA
VIA NIZZA 67 - TORINO

La Ditta CIAFFEI ENRICO
FABBRICANTE MOBILI
con Sede nel REGIO ALBERGO DI VIRTU'
Via San Secondo, 21 — Torino
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela

La Ditta Cardon-Duverger
"Cicoria LA BOULANGERE"
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela.
Agente per l'Italia: G. DIDIER
Via Madama Cristina, 93 bis - TORINO

La Ditta Cugini CITTONE
Tappeti Persiani
Via Ospedale angolo via Lagrange
Augura Buon Anno alla sua Spettabile Clientela.

La Ditta BECCUTI ORESTE
TORINO - Via Pietro Micca, 10 - TORINO
Raccomanda il suo Caffè Portorico per una buona digestione, nonchè sue specialità: Rabarbaro, Elixir China, Camomilla, ed augura buon Capo d'anno alla sua Spettabile Clientela ed Amici. N. B. - La Ditta non ha succursali.

CONFEZIONI PER SIGNORA
La Merveilleuse
di Torino
Augura lieto anno alle sue gentili clienti
TORINO - VIA ROMA, 1

Le Comptometer
augura ai suoi Clienti, Operatori ed Operatrici BUON CAPO D'ANNO
Torino, - Via Pietro Micca, 9

MACCHINE PER MAGLIERIA DUBIED
Macchine da cucire PFAFF - DINA
CONTE C. LUIGI
Asti
Via Quintino Sella, 11.
Alessandria
Portici Corso Roma 10
Augura buon Capo d'Anno alla sua Clientela

FILIPPO CUMINO
(Emporio Novità)
Augura buon Capo d'Anno alla sua numerosa clientela.
TORINO — Via Roma, N. 15 — TORINO

La Ditta DELMASTRO
articoli da bigliardo, via Nizza, 1
augurando buon Capo d'Anno garantisce che le biglie "SAVOIA" sono superiori a quelle di avorio

Ditta CESARE DE MARCHI
Articoli per Automobili, Motocicli
Corso Vitt. Em. 36, angolo via S. Franc. da Paola, 43
p. a.

La Ditta T. DE MARCHI
Fabbrica di Busti
Augura buon Anno alla sua distinta clientela
Via Po, 35

La Ditta M. DESDERI & C.
di STARDERO F. & C.
Stabilimenti Lavorazione Laterizi e Affini
ASTI - VARIGLIE
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela.

ADOLFO DURANDO
Manifattura Cravatte
Augura buon Capo d'Anno alla Spett. sua Clientela
Telefono 45-684
Via Vassalli Eandi 9 TORINO

Cav. PIERINO FANCELLI
Premiata Fabbrica
Vermouth - Liquori - Sciroppi
Augura buone feste.

LA SARTORIA e PELLICCERIA GIUSEPPE FERRARI
augura buon Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela

E. FIANDESIO
— Piazza Carlina, 8 —
MOTOCICLI
A. J. S. - Douglas - P. e M. - Scott Henderson
p. a.

FOD
FONDERIE OFFICINE DE BENEDETTI
Fabbrica vetturette « S. A. »
p. a.

GAIA LUIGI
Ufficio Commerciale autorizzato dal R. Governo
Dimensioni, rilievi, negozi d'ogni genere
Compra-vendita case, ville, terreni, via Ospedale, N. 4, bis, TORINO.
alla sua Spett. Clientela e Amici porge i migliori auguri pel nuovo anno

La Ditta F. C. GANDOLFO
Costruttrice Mobili per Bar e Ristoranti
Depositaria esclusiva Sedie « Mundus »
Via Pesaro, 43, Torino
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela

La Ditta GARRONE MICHELE
Pasticceria - Panetteria
Assortimento completo pani da caffè
Via Andrea Doria, 1 - Telef. 47.284
Augura buon Capo d'Anno alla sua affezionata Clientela.

La Ditta LUIGI GATTI
Fabbrica di MOBILI ARTISTICI
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela

La Ditta C. GENETTE
OYONNAX - Manifattura Pettini
unitamente ai suoi Rappresentanti
p. a.

La Ditta GHIONE FILIPPO
FERRAMENTA — UTENSILI — OTTONAMI
Specialità serrature di sicurezza
TORINO Piazza Statuto, 17
Augura Buon Capo d'Anno alla Spettabile Clientela

L'ISTITUTO IMMOBILIARE
"GILETTA"
Per acquisti vendite stabili
Via Roma, 35 - TORINO - Tel. 47-397
Porge alla Spett. Clientela ed amici, i migliori auguri

La Ditta LEOPOLDO GROSSO
Biancheria - Maglieria
augura Buon Anno alla sua Spett. Clientela
Telef. 45-257 TORINO (8) Via Roma, 12

Il Magazzino 7 Porte
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela

Industria Nazionale Volanti Aprile
Torino - I. N. V. A. - Ferrania
Fornitrice di tutte le più importanti Fabbriche di Automobili
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela

L'ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE
Soc. An. di BERGAMO
UFFICIO di TORINO
Via Pietro Micca 12 - Telef. 47-888
porge agli Amici e Clienti i migliori auguri pel 1926

"LA FIORENTE"
Via Carlo Alberto, 7, - TORINO
Premiata Impresa di pulizia, ceratura solchetti, pavimenti, disinfezione appartamenti, pulisce facciate negozi p. a.

La celebre indovina "La Parigina"
Corso Tortona, 7 - Torino
Augura Buon Capo d'Anno alla Sua Spettabile Clientela.

La Ditta
Fonderia GIUSEPPE LIMONE & C.
Via Nizza 15 — MONCALIERI
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela ed Amici

Sofa' "LUCHINI"
TORINO - Via dei Mille 20 - TORINO
I migliori sofà! I migliori auguri!

ELIGIO MARTA
Stabilimento per la lavorazione in serie della Lamiera e Fabbrica Fari, Fanali, Trombe per Auto - Moto - Cicli.
Via Mongrando 10 (Vanchiglietta) Torino (21)
Augura un felice anno alla sempre più numerosa ed affezionata sua Clientela.

La Ditta Manifattura MARTINY
Fabbrica gomma - Cinghie cuoio - Isolanti termici
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela

La Ditta
Antonio Massa
PIANOFORTI
Via Goito 13 - Telefono 45-131
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela

La vecchia Ditta
MAUTINO GIOVANNI e Figli
Residente ... Corso Principe Oddone, 20, Torino, porge alla sua Spettabile Clientela auguri pel nuovo Anno.

MIRAFIORE
VINI ITALIANI
Fontanafredda (Alba) - Greve (Chianti)
Deposito: Torino, via Maria Vittoria, 8-10
Auguri alla distinta Clientela

NEBIOLO
MOBILI DI LUSSO E COMUNI
Via Sacchi 20
Mobili, arredi ... alla Spett. Clientela Buon Anno.

Teresa Papparelli & Figli
(Industrie Tessili)
Corso Vitt. Eman. 65 ang. via S. Secondo
Lanerie - Drapperie estere e nazionali
augurano alla Spettabile Clientela buon Capo d'Anno

La Casa PICCARDO & SAVORÈ
ONEGLIA
augura alla sua ... clientela un buon e miglior principio d'anno.

Gian Carlo Parodi
REGISTRATORI CASSA « NATIONAL »
BILANCIE AUTOMATICHE « DAYTON »
augura ai suoi clienti felice 1926.
Via XX Settembre 54 — Telef. 47-103

BUON ANNO
Pastiglie Leone
TORINO

Studio Tecnico Industriale Immobiliare
Ditta "PAVIA"
Piazza Lagrange 1 - TORINO
COMPRA-VENDITA CASE-TERRENI
Alla sua Distinta Clientela, parenti ed amici, Buon Capo d'Anno.

PORRATI CARLO
Specialità oggetti artistici in argento e metallo
Trasferito in Via Principe Amedeo 12
Augura alla Sua spettabile Clientela Buon Capo d'Anno

Alla Spett. Clientela bene augurando
PRIMON & FELLINI
Prima Casa Carboni da riscaldamento

PASTIGLIE QUERIO
TORINO
Buon Anno

La Ditta GIUSEPPE QUAGLIA
Pasticceria e Panetteria
Via Cibrario, 45 - TORINO
Augura alla sua affezionata Clientela buon Capo d'Anno

Premiata Casa di Produzione
VINI FINI — ASTI
CRISPINO QUIRICO
Fornitore della Real Casa
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spett. ed affezionata Clientela ed amici - Torino.

I Coniugi RAVIZZA
NEGOZIO MOBILI
via S. Anselmo 4 e via Pio V, 10 bis
augurano alla loro spett. Clientela buon anno avvisando prima di fare acquisti di visitare i loro Magazzini dove si troverà il vero RECORD della concorrenza e il più pratico
Sofà trasformabile a letto

Rebora & Beuf
"UNDERWOOD"
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela

PIETRO REGGE
CAPPELLAIO
annunzia che nel solo suo negozio di Corso Vittorio Emanuele, 70 gli sportivi troveranno i più moderni e ricercati tipi di copricapo.

DETECTIVE INTERNAZIONALE
ITALIA - COLONIE - FRANCIA - INGHILTERRA - JUGOSLAVIA - BUDAPEST - ZURIGO
TORINO Via Cavour 5, Telef. 47-290. MILANO Viale Tignoni 5
Direttore ex ufficiale Polizia Giudiziaria, porge i più cordiali auguri di Capo d'anno alla sua Spett. Clientela, ed in special modo alle Alte Personalità che vollero onorare per iscritto a questo Istituto.

La Ditta E. SANTERO
Via Sant'Anselmo 2 - Corso Valentino 26
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela

Ditta Cav. VITTORIO SERRA
LIQUIDATORE PERITO COMMERCIALE
Via Milano 2 - TORINO
Primario unico vario studio specializzato per l'Industria Alberghiera
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela, amici e conoscenti

Paolo SALETTA
Rappresentante ... motocicli
SUNBEAM e B. S. A.
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela
Via Napione, 5, Torino.

SPORT
BOSCO MORGANDO & C.
p. a. Via Cavour, 7

La Ditta MARIO STEFFENINO
MOBILI
Trasferitasi da Corso Vercelli, 50 a Via Pinelli, 4.
Augura alla sua Spett. Clientela Buon Capo d'Anno.

La Soc. Anon. Commercio Materiali
ROBERTO BOSCH
Filiale di Torino
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela

Società Anonima BURROUGHS
Macchine addizionatrici — Calcolatrici Contabili e fatturatrici
TORINO (1) — Via S. Teresa 19
Telefono 47067
p. a.

Soc. An. Trani Mandosio & C.
Concessionaria del Calzaturificio Lombardo Vitale
TORINO - Via Po, N. 4
p. a.

La Società Commerciale
fra APPARECCHIATORI IDRAULICI
Esposizione permanente di apparecchi ed accessori per sale da bagno e toelette
Corso Galileo Ferraris 18
augura buon capo d'anno alla sua spett. clientela

La Società D. M. T.
Corso Palermo 73
ben augurando, a chi manderà suo indirizzo inviera gratis bel regalo

La Società Italiana
L. RASARIO
Fonderia e Officina Meccanica - Torino
Porta ... per automobili - Carburatori "Claudel"
Porge i suoi migliori auguri pel nuovo Anno alla sua Spett. Clientela

S. I. E. M. E
Società Italiana Elettrotecnica Macchine Elettriche
SARACCO & LUPARIA
TORINO (9) - Via Cigna N. 5
Augura buon Anno alla Spett. Clientela

La Società Mediatori Autorizzati
A.M.A.T. - Torino, via Basilica 9
Augura alla spettabile clientela e amici Buon Capo d'Anno

La Ditta TOMATIS STEFANO & FIGLI
FORNITURE ELETTRICHE
Augura Buon Capo d'Anno alla sua numerosa Clientela
Via Lagrange 16

TRIUMPH MOTORS
Agente diretto
Francesco Opessi
p. auguri Via Goito, 7

La Ditta GIACOMO TOFANIN
Deposito e scuola macchine Maglieria "Dubied"
TORINO — Via XX Settembre 60
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela.

L'Unione Pubblicità Italiana
augura alla sua Spettabile Clientela
BUON CAPO D'ANNO

LA SARTORIA **CAPELLA & RAMELLA**
VIA PIETRO MICCA 17 -- TORINO
Augura Buon Capo d'Anno alla sua Spettabile Clientela